

Riconnettere Corpo, Mente e Anima-Spirito per recuperare Salute e Benessere in una visione sistemica e unitaria che porti alla guarigione.

Il Metodo bioenergetico Summa Aurea® come strumento per ri-Animare l'essere umano e la società attraverso l'uso consapevole dell'Energia-Informata.

DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI15>

Autori

Fabbroni Roberto, (codice ORCID 0000-0001-5328-4412),
Molinari Claudio Giuseppe, (codice ORCID 0000-0003-4553-7509)
Sanna Antonio, Psicologo, Psicoterapeuta (IT)

Abstract

Scopo di questo articolo è quello di recuperare la visione unitaria della salute e del benessere riunendo in una visione sistemica corpo, mente e Anima-Spirito che dal 1800 ad oggi hanno vissuto una separazione che ha portato ad un processo specialistico in ambito medico-scientifico pesantemente riduzionistico e limitante. Tale processo di riunificazione passa per la conoscenza dell'essere umano dal punto di vista delle più recenti scoperte nel campo della Biofisica e Fisica Quantistica integrate con le più recenti e verificate metodologie ad approccio bioenergetico, basate sul Metodo Summa Aurea® unite alla Psicologia, nell'accettazione originaria del termine. Ciò consente, sia a livello teorico che pratico, la rivitalizzazione dei processi di autoguarigione sopiti o limitati in persone affette da varie patologie o se preferite da varie tipologie di squilibri energetici che incidono, a vari livelli, sull'equilibrio psicofisico della persona. In questo contesto indagheremo la possibilità che il Metodo, preso qui in esame, sia in grado di migliorare la connessione tra l'Anima e la personalità, favorendo la diminuzione delle crisi interiori, causa dei malesseri e delle patologie sia umane che sociali.

Tale percorso conoscitivo del Metodo Summa Aurea® e delle sue applicazioni, è frutto di 13 anni di attività teorico e pratica, basata sulla conduzione e formazione di oltre un migliaio di persone che a vario livello hanno appreso il Metodo, sia nelle forme più basilari, a livello di crescita personale e spirituale, sia in quelle più scientifiche dedicate agli Operatori professionisti sia sanitari sia delle Discipline del Benessere. Tale macro analisi è frutto inoltre anche della sperimentazione e applicazione in ambito di ricerca e trattamento che in questi ultimi anni è stata svolta sia sugli Operatori che sui loro assistiti.

Alla base di questa indagine c'è il ruolo del cuore, della sua frequenza cardiaca e del suo campo scalare, elementi basilari per una visione unitaria del funzionamento dell'essere umano che trovano la loro spiegazione formale attraverso la Teoria del campo di Consapevolezza Unificato.

Abstract

The purpose of this article is to recover the unitary vision of health and well-being by bringing together in a systemic vision body, mind and Soul-Spirit that from 1800 to today have experienced a separation that has led to a specialized process in the medical-scientific field. reductionistic and limiting. This reunification process passes through the knowledge of the human being from the point

of view of the most recent discoveries in the field of Biophysics and Quantum Physics integrated with the most recent and verified methodologies with a bioenergetic approach, based on the Summa Aurea® Method combined with Psychology, in original acceptance of the term. This allows, both theoretically and practically, the revitalization of dormant or limited self-healing processes in people suffering from various pathologies or, if preferred, by various types of energy imbalances that affect, at various levels, the psychophysical balance of the person. In this context, we will investigate the possibility that the Method, considered here, is able to improve the connection between the Soul and the personality, favoring the reduction of inner crises, the cause of both human and social discomfort and pathologies.

This cognitive path of the Summa Aurea® Method and its applications is the result of 13 years of theoretical and practical activity, based on the conduct and training of over a thousand people who at various levels have learned the Method, both in its most basic forms, at the level of personal and spiritual growth, both in the more scientific ones dedicated to both healthcare professionals and the Disciplines of Wellness. This macro analysis is also the result of the experimentation and application in the field of research and treatment that in recent years has been carried out on both the Operators and their clients.

At the basis of this investigation is the role of the heart, its heart rate and its scalar field, basic elements for a unitary vision of the functioning of the human being that find their formal explanation through the Unified Awareness Field Theory.

Keywords

Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato, Metodo Summa Aurea®, Anima, Fisica Quantistica, Psicologia

Citazione per questo articolo

Fabbroni R., Molinari C. G., Sanna A., *Riconnettere Corpo, Mente e Anima-Spirito per recuperare Salute e Benessere in una visione sistemica e unitaria che porti alla guarigione. Il Metodo bioenergetico Summa Aurea® come strumento per ri-Animare l'essere umano e la società attraverso l'uso consapevole dell'Energia-Informata, Rivista Scienze Biofisiche* (07/2022), Rivista Scienze Biofisiche (03/2022) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI15>

Articolo

L'HRV e lo stato psico-fisico

Oggi è a tutti noto che il cuore è una pompa muscolare che spinge il sangue a circolare nel sistema vascolare, ma in passato nelle medicine antiche, a questo organo venivano attribuite altre importanti proprietà come la generosità, il coraggio, la sede dell'anima.

L'uomo è sempre stato affascinato dal misterioso e incessante pulsare del cuore. Immaginiamo lo stupore, la meraviglia e la venerazione che gli uomini primordiali provavano per questa pulsazione misteriosa che possedeva il principio vitale. Appena si è sviluppata, nei nostri antenati, una certa

consapevolezza del proprio corpo, fu subito chiaro che questo misterioso battito che proveniva dal petto aveva la capacità di mantenere la vita. Non appena si fermava, subito si verificava la fine di tutti gli altri movimenti dell'organismo e la morte fisica dell'individuo.

I medici-sacerdoti egizi utilizzavano due geroglifici e due vocaboli per il cuore: usavano un termine per designare il muscolo cardiaco e un altro per indicare il cuore nell'accezione spirituale di sede dell'anima, della coscienza, del pensiero e dei desideri.

Aristotele sviluppò uno schema cardiocentrico del corpo, attribuendo invece scarse proprietà al cervello. Secondo Aristotele, infatti, il cuore è sede del pensiero e principio delle vene e di tutte le funzioni vitali; è, insomma, il dio dell'organismo.

Spostandoci ad Oriente, la Medicina Tradizionale Cinese considera il cuore come la sede dello Shen. Questo termine è difficilmente traducibile con una sola parola. Infatti il termine che più si adatta è Spirito, inteso come stato di coscienza, consapevolezza, mente.

L'ideogramma Shen si compone di due parti: la parte di sinistra significa “venerare” o “rendere omaggio”. Grazie a questo omaggio l'infinito scende verso di noi, verso il finito, verso l'umano. La parte di destra indica l'elevarsi, l'innalzarsi dell'uomo. In questo contesto, l'innalzarsi dell'uomo verso il Divino, verso il Cielo, verso l'infinito.

*Il Cielo scende verso l'uomo e l'uomo sale verso il Cielo,
divenendo parte di questo infinito, divenendo l'infinito.*

Sono passati secoli e le scienze della vita hanno chiarito quasi completamente gli aspetti anatomici, fisiologici e molecolari del corpo umano: il cuore è una pompa meccanica, mentre tutti gli aspetti compresi nel termine “Spirito”, sono stati attribuiti al cervello.

Ma, proprio quando si credeva di aver chiarito tutto, si è scoperto che cuore e cervello non sono due organi dal funzionamento distinto, ma dialogano in maniera bidirezionale. Nasce così il concetto di “asse cuore-cervello”.

Se da un lato il sistema nervoso innerva il cuore attraverso il sistema nervoso vegetativo, dall'altro, il sistema nervoso centrale riceve segnali meccanici dal cuore attraverso le onde pulsatorie originate dalla sistole ventricolare.

Una recente ricerca ha dimostrato che la percezione degli stimoli esterni cambia in relazione alla fase del battito cardiaco in cui gli stimoli vengono percepiti: in sistole, infatti, si ha meno probabilità di rilevare un debole stimolo elettrico localizzato a livello del dito, rispetto a quando la stessa stimolazione è erogata in diastole. In realtà è l'attività cerebrale stessa che viene modificata durante il ciclo cardiaco come se il cervello “spegnesse” la nostra esperienza cosciente, in modo da non dover essere in continuazione distratti dalla fase propulsiva del battito cardiaco.

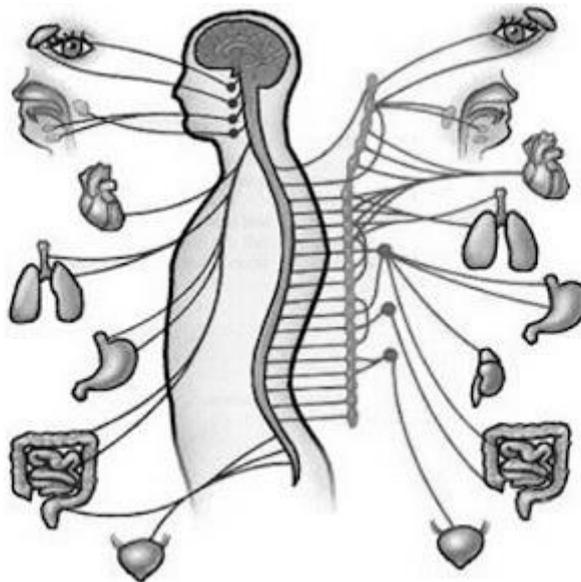
Questa intima connessione tra sistema nervoso e cuore ci permette dunque di utilizzare quest'ultimo come una finestra per ottenere preziose informazioni sullo stato di equilibrio interno che chiamiamo “omeostasi” e cioè sullo stato di stress/salute dell'organismo.

La parte del sistema nervoso che più ci è utile per conoscere lo stato omeostatico del corpo è il neurovegetativo. Le due sezioni di cui si compone esprimono, da un lato, il livello di stress a cui

l'organismo è sottoposto (ortosimpatico) e, dall'altro, il livello di equilibrio a riposo (parasimpatico). Queste due sezioni del sistema nervoso vegetativo sono in costante bilanciamento e il loro corretto rapporto ci permette di affrontare tutte le emergenze grandi e piccole che la vita quotidiana ci presenta e di ristabilire uno stato di riposo necessario per recuperare le energie.

Come può, dunque, il cuore darci informazioni sull'attività neurovegetativa?

Lo può fare perchè il sistema nervoso vegetativo invia segnali continui al cuore e ciò determina una oscillazione degli intervalli tra un battito e l'altro che è stata definita "variabilità della frequenza cardiaca o, in inglese, *heart rate variability* (HRV). L'HRV è quindi lo specchio dell'attività neurovegetativa.



Il sistema nervoso vegetativo (a sinistra il parasimpatico/vago e a destra l'ortosimpatico)

La vita quotidiana si può definire come una alternanza di momenti di stress e di altri in cui l'organismo recupera e riposa.

Sia ben chiaro che il termine "stress" non indica solamente un qualche fattore psicologico, ma in questo termine vengono raccolte tutte le variazioni esterne o interne che sono potenzialmente in grado di alterare l'omeostasi. Pertanto sono agenti stressanti anche cose semplici e quotidiane come trattenere il respiro per un attimo o bere un grosso bicchiere d'acqua.

Il nostro benessere quindi dipende da una continua e incessante oscillazione tra stress e recupero, pilotata dalle oscillazioni delle scariche ortosimpatica e parasimpatica. La salute dipende da un corretto bilanciamento di questa oscillazione.

L'ortosimpatico è il sistema che gestisce l'azione e l'emergenza determinando aumento della pressione arteriosa, della frequenza cardiaca, dell'attività respiratoria, del metabolismo energetico, della velocità di pensiero, mentre il parasimpatico frena le funzioni corporee accelerate dal sistema gemello e inibisce anche il processo infiammatorio conosciuto come "infiammazione cronica di basso grado", che è una delle cause del nostro invecchiamento.

Pertanto monitorando attentamente le oscillazioni orto- e parasimpatiche possiamo avere un quadro

delle condizioni di equilibrio omeostatico.

Come detto all'inizio, fin dall'antichità, gli uomini sono stati intuitivamente consapevoli della connessione tra il cuore e lo stress emotivo. Sebbene i fattori di stress fisici ed emotivi attivino gli stessi sistemi neuroendocrini, i fattori di stress fisici, come la sepsi o i traumi, sono anche associati a molti altri cambiamenti fisiologici (p. es., infiammazione, perdita di sangue e attivazione emostatica) che mettono alla prova il sistema cardiovascolare. Per il momento ci concentriamo sugli effetti cardiovascolari dello stress in assenza di malattia fisica e sulla fisiopatologia della connessione tra stress e sistema cardiovascolare.

Il termine "allostasi" descrive il processo mediante il quale gli organismi viventi mantengono l'omeostasi biologica durante le sfide ambientali o fisiologiche. È un concetto più moderno rispetto a quello di omeostasi, tenendo conto anche del fatto che i parametri vitali oscillano, anzi devono oscillare, per mantenere la salute. Questi meccanismi fisiologici di adattamento allo stress coinvolgono l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, il sistema nervoso autonomo e il sistema cardiovascolare, metabolico e immunitario, e servono a proteggere il corpo dallo stress interno o esterno. Alcuni individui, a causa di una predisposizione genetica o di fattori ambientali, hanno una risposta disadattiva allo stress (*distress*). Inoltre, se la normale risposta allo stress si verifica frequentemente, non è autolimitante, o se l'individuo non si adatta a un fattore di stress ripetuto dello stesso tipo, possono derivarne conseguenze metaboliche avverse. Tale accumulo ripetitivo o continuo di fattori di stress e risposte allo stress è stato definito "carico allostatico".

I principali sistemi che determinano l'attivazione della risposta allo stress risiedono nell'ipotalamo e nel tronco dell'encefalo. Includono l'ormone ACTH o corticotropina e i neuroni arginina-vasopressina nel nucleo paraventricolare dell'ipotalamo e il network locus ceruleus-neuroni noradrenergici situato nel ponte e nel bulbo. I segnali afferenti all'ipotalamo e alla ghiandola pituitaria che modulano la risposta allo stress provengono da molte fonti, compreso il locus coeruleus e altri nuclei del tronco dell'encefalo che rilasciano noradrenalina, input corticali da trigger sensoriali ed emotivi (come ascoltare una canzone associata a una persona cara deceduta) e mediatori sistemici, come le citochine infiammatorie. Negli animali, la serotonina stimola i neuroni che producono la corticotropina e questi neuroni, quelli che producono noradrenalina e quelli nel locus coeruleus sono inibiti dai glucocorticoidi, dall'acido γ -aminobutirrico, dalla corticotropina, dalla noradrenalina e da diversi peptidi oppioidi.

L'asse ipotalamo-ipofisi-surrene è attivato dalla corticotropina, dal nucleo paraventricolare dell'ipotalamo, che induce il rilascio di corticotropina dall'ipofisi, stimolando la produzione di glucocorticoidi (soprattutto cortisolo) dalla corteccia surrenale e in misura minore, di mineralcorticoidi e di androgeni surrenali. Il cortisolo ha effetti centrali di conservazione dell'energia, inclusa l'inibizione del rilascio di gonadotropine, ormone della crescita (GH) e ormone stimolante la tiroide (TSH), ma è meglio conosciuto per i suoi effetti somatici, compresa l'inibizione delle risposte infiammatorie e immunitarie, la redistribuzione centrale di adiposità, l'induzione di una ridotta sensibilità all'insulina ed effetti pressori.

Il sistema nervoso ortosimpatico periferico, l'altro ramo effettore della risposta allo stress, innerva i tessuti di tutto il corpo, in particolare il cuore, il sistema vascolare e la midollare del surrene. È il mezzo attraverso il quale il cervello controlla gli organi del corpo in risposta allo stress acuto. La

midollare della ghiandola surrenale risponde con il rilascio sistemico di catecolamine (prevalentemente adrenalina), mentre le terminazioni nervose simpatiche che rivestono il sistema vascolare rilasciano noradrenalina, che rappresenta la maggior parte della noradrenalina circolante. Il sistema nervoso ortosimpatico non ha solo effetti cardiostimolatori diretti (cronotropia e inotropia tramite i recettori β_1 -adrenergici) ed effetti pressori (tramite i recettori α_1 -adrenergici), ma anche effetti metabolici (resistenza all'insulina e lipolisi) e vari effetti immunologici, compresi l'inibizione della degranolazione dei mastociti e la stimolazione del rilascio di interleuchina 6. L'adrenalina rilasciata centralmente nel cervello dal sistema locus coeruleus-aree noradrenergiche determina un aumento della vigilanza e una diminuzione delle funzioni neurovegetative come mangiare e dormire.

Fisiologia dello stress

Gli effetti vascolari e metabolici dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene e dell'attività del sistema nervoso ortosimpatico sono svariati. Entrambi i sistemi potenzialmente mettono sotto carico il sistema vascolare aumentando la pressione sanguigna, diminuendo la sensibilità all'insulina con o senza iperglicemia e attivando l'emostasi. Alcune prove suggeriscono che entrambi i sistemi potrebbero precipitare la disfunzione endoteliale, un'importante manifestazione precoce dell'aterosclerosi.

Questi due sistemi differiscono nei modi in cui influenzano altri fattori che contribuiscono alla malattia vascolare, come l'infiammazione, frequenza cardiaca a riposo (aumentata dall'attività ortosimpatica e soppressa da glucocorticoidi), e dispendio energetico metabolico basale (accelerato dalla promozione ortosimpatica della lipolisi e dall'aumento del tasso metabolico e soppresso dal catabolismo muscolare mediato dai glucocorticoidi e dalla redistribuzione centrale del grasso).

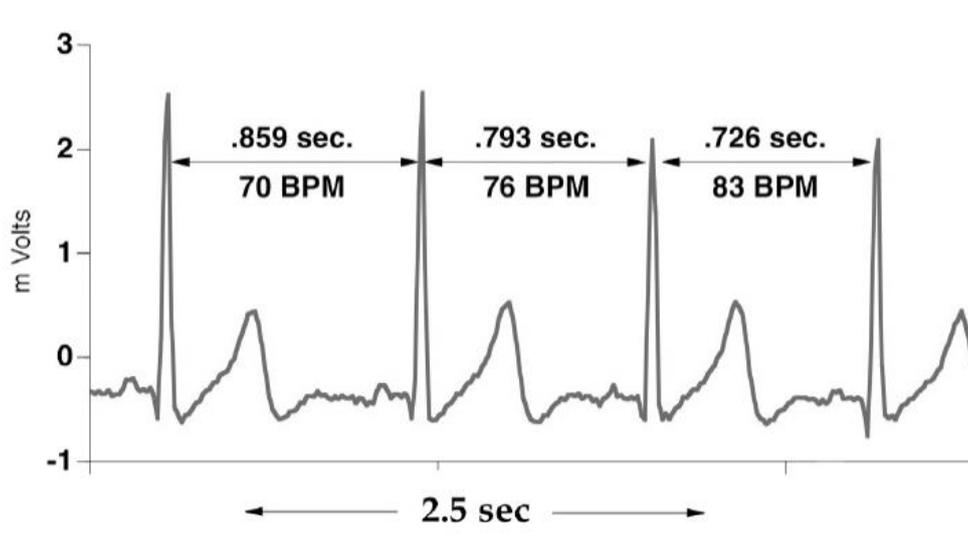
Fattori di stress mentali standardizzati come il lavoro simulato, un colloquio, il calcolo mentale o parlare in pubblico, possono fornire un modo controllato in cui esaminare l'effetto dello stress mentale sulle variabili fisiologiche. In pochi minuti, questi fattori di stress controllati portano ad un aumento delle concentrazioni di catecolamine circolanti, corticotropina e cortisolo, e aumenti della frequenza cardiaca, della pressione sanguigna, dell'attività ortosimpatica, alterazioni dei fattori emostatici e della viscosità del sangue e possono anche compromettere la funzione endoteliale. In considerazione di questi rapidi effetti dello stress su sangue, cuore e sistema vascolare, l'associazione dello stress mentale diurno con l'ischemia miocardica subclinica in pazienti con lesioni coronariche stabili non è sorprendente. Il processo aterosclerotico è indubbiamente influenzato da rapporti reciproci tra l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, il sistema nervoso ortosimpatico e i mediatori infiammatori. Ad esempio, le catecolamine stimolano fortemente la produzione di interleuchina 6, la principale citochina infiammatoria, capace di indurre la proteina C-reattiva. Interleuchina 6 è anche un potente stimolatore dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene.

La tecnica di valutazione dell'HRV si basa sul fatto che anche in presenza di una frequenza cardiaca apparentemente costante, in realtà se andiamo a misurare in millisecondi gli intervalli tra un battito e l'altro, scopriremmo che ad ogni ciclo cardiaco l'intervallo cambia, in una oscillazione continua. Questa variazione degli intervalli *beat-to-beat* può essere molto ampia oppure ristretta. Da una massa imponente di studi scientifici si è ormai capito che le variazioni ampie sono segno di equilibrio e benessere, mentre le variazioni ristrette sono un segnale di crisi.

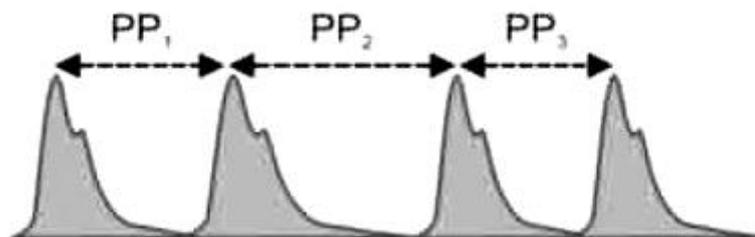
L'analisi della variabilità della frequenza cardiaca (HRV) si può eseguire in due modi: sulla base del

tempo e su quella della frequenza.

L'analisi temporale della HRV è semplicissima. Basta creare un tacogramma, cioè un grafico che riporti sull'asse delle ordinate gli intervalli in millisecondi. Per fare ciò occorre un software che riconosca un punto di picco nel segnale elettrocardiografico (ECG) o fotopletismografico (PPG).

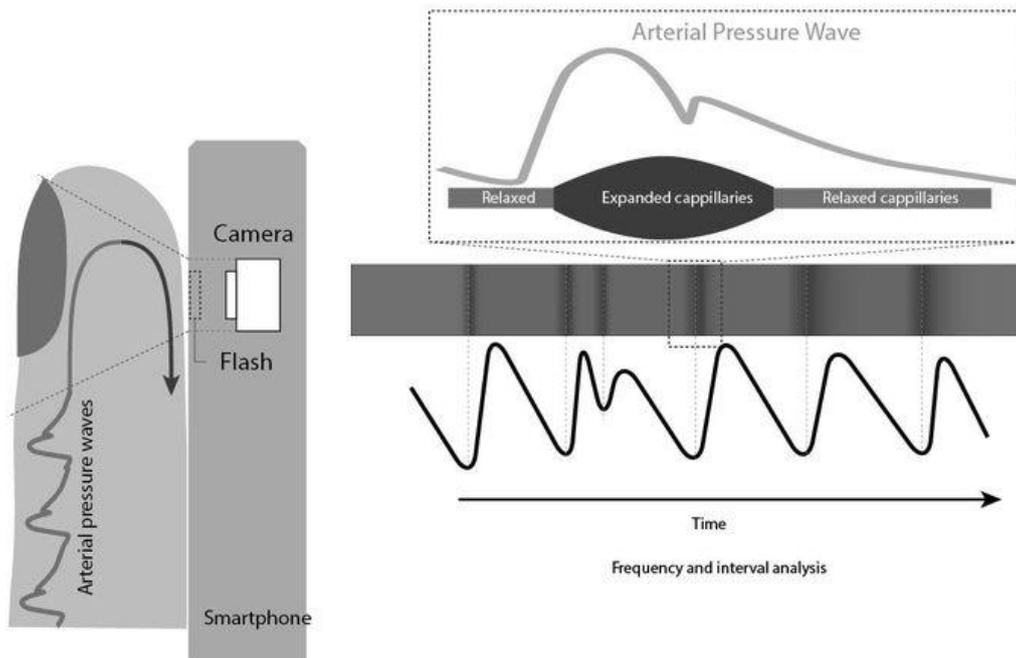


Intervalli beat-to-beat ricavati dall'onda R dell'elettrocardiogramma (ECG)

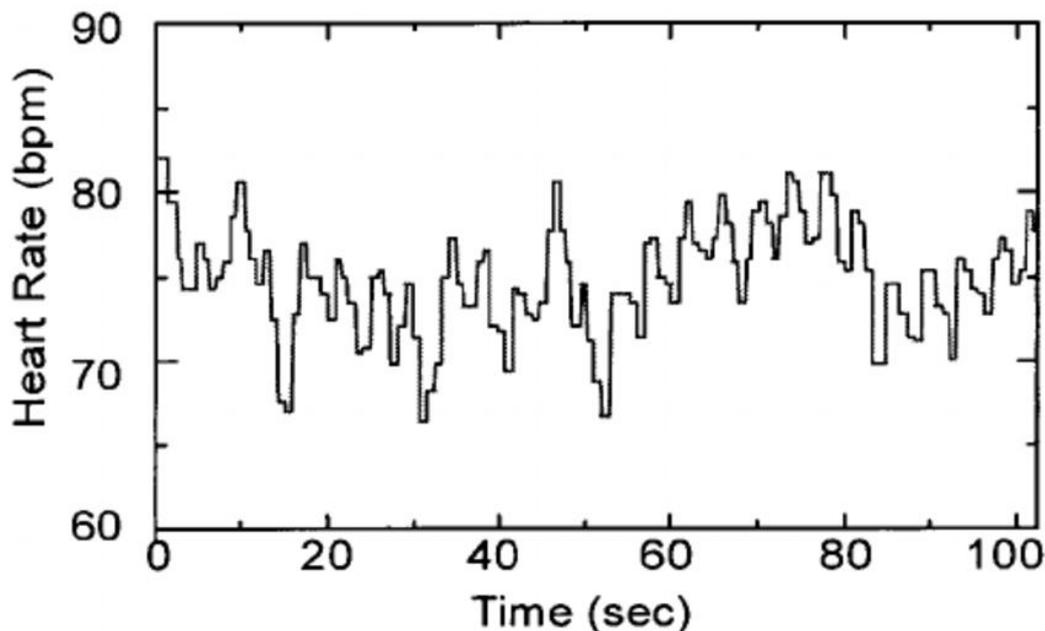


Intervalli beat-to-beat ricavati dal tracciato fotopletismografico (PPG)

Il tracciato che si ottiene, se sufficientemente lungo, mostra le oscillazioni degli intervalli. L'analisi sulla base della frequenza è invece più complessa. Una volta ottenuti gli intervalli in millisecondi, si procede ad eseguire un algoritmo chiamato Trasformata Rapida di Fourier (FFT) che divide gli intervalli in uno spettro di frequenze. Le alte frequenze (HF) sono sicuramente generate dal sistema parasimpatico (detto anche sistema vagale), mentre le basse frequenze hanno una interpretazione più difficile. Alcuni ricercatori sostengono che siano il frutto dell'azione del sistema ortosimpatico, mentre altri ritengono che sia l'espressione del bilanciamento orto-/parasimpatico. Comunque un dato interessante.

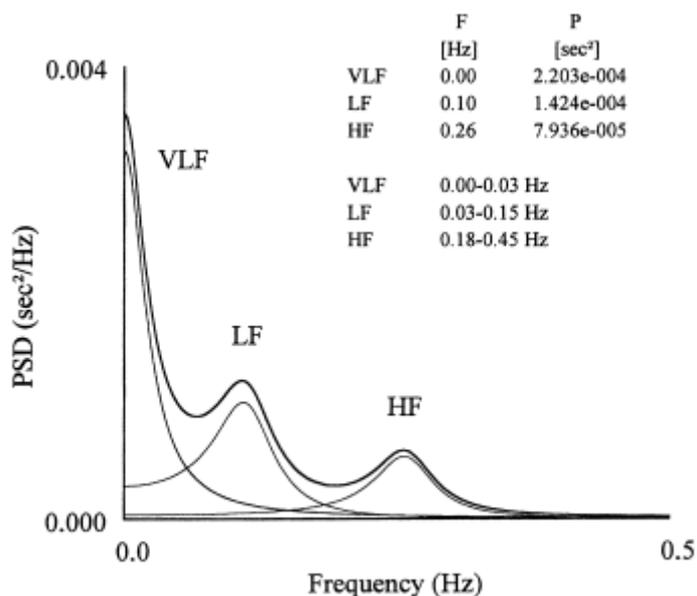


La fotopletismografia (PPG) è una metodica molto semplice e può essere eseguita anche utilizzando uno smartphone. Occorre appoggiare un dito allo smartphone in modo che siano coperti sia il flash che l'obiettivo fotografico. Il software specifico utilizza il flash per illuminare la superficie cutanea, mentre la fotocamera registra le variazioni del colore del dito. Queste variazioni dipendono dalle onde pressorie che, partendo dal ventricolo sinistro, percorrono tutto il sistema arterioso arrivando fino alle più piccole arteriole periferiche. Anche gli smartwatch ormai sono in grado di eseguire queste misurazioni. Il software di registrazione può anche (ma non tutti sono in grado) esportare gli intervalli che possono essere importati in software di analisi anche molto sofisticati.



Tacogramma. Registrazione della frequenza cardiaca sulla base del tempo. Si possono notare due ordini diversi di oscillazione, una a breve termine e una a lungo termine. Se la registrazione fosse molto più lunga (24 ore) si potrebbe vedere anche una oscillazione di terzo ordine, di natura

circadiana.



Registrazione della frequenza cardiaca sulla base del tempo detta Power Spectrum, ottenuta applicando la trasformata rapida di Fourier (FFT). PSD=power spectrum density. HF=alte frequenze generate dall'attività parasimpatica. LF=basse frequenze generate dal rapporto orto-/parasimpatico. VLF=frequenze molto basse generate dai ritmi circadiani ormonali.

Applicazioni cliniche dell'HRV

La variabilità della frequenza cardiaca ha ottenuto un'ampia accettazione come strumento clinico per la valutazione dei cambiamenti neurovegetativi. Il termine "HRV" produce circa 14.000 "risultati" quando viene inserito nel motore di ricerca bibliografico. È stato dimostrato che una varietà di fattori di rischio cardiovascolare e stati di malattia riducono l'HRV, incluso il diabete, fumo, obesità, stress da lavoro, ipertensione e insufficienza cardiaca.

Negli anni '70, Ewing e colleghi hanno utilizzato cambiamenti a breve termine nell'intervallo R-R in risposta a semplici sfide vegetative per rilevare la neuropatia autonoma nei pazienti diabetici.

All'incirca nello stesso periodo, Wolf fu il primo a dimostrare una relazione tra HRV e mortalità a seguito di infarto miocardico. Questa osservazione è stata successivamente confermata. Nello specifico, l'HRV è ridotto nei pazienti che si stanno riprendendo da un infarto del miocardio e, inoltre, quei pazienti con la maggiore riduzione di questa variabile hanno anche il maggior rischio di morte improvvisa. Kleiger e collaboratori hanno scoperto che nei pazienti che si stavano riprendendo da infarti del miocardio, quelli con la HRV più piccola (deviazione standard dell'intervallo R-R) avevano il maggior rischio di morire improvvisamente. Il rischio relativo di mortalità era 5,3 volte maggiore nei pazienti con variabilità dell'intervallo R-R inferiore a 50µms rispetto ai pazienti con variabilità superiore a 100µms. Questo dato è stato successivamente confermato da numerosi studi

clinici più recenti; le riduzioni dell'HRV a seguito di infarto miocardico rappresentano ora uno dei più forti predittori indipendenti di mortalità a seguito di infarto. Il maggior rischio di mortalità è stato osservato nei pazienti con una grande riduzione di entrambi i marker di regolazione vagale cardiaca (La Rovere et al., 1998).

Negli ultimi 20 anni, i cardiofrequenzimetri (HRM, heart rate monitor) sono diventati un ausilio all'allenamento ampiamente utilizzato per una varietà di sport. Anche lo sviluppo di nuovi HRM si è evoluto rapidamente negli ultimi due decenni. Oltre alle risposte della frequenza cardiaca all'esercizio, la ricerca si è recentemente concentrata maggiormente sulla variabilità della frequenza cardiaca.

HRV e umore

È importante che la gestione della salute mentale sviluppi un metodo in grado di valutare l'umore durante la vita quotidiana nella società moderna e stressante. Tre metodi sono stati proposti dalla valutazione dello stato mentale. Il primo metodo si basa sull'autovalutazione soggettiva. Il secondo si basa sull'analisi biochimica che quantifica la concentrazione di substrati legati allo stress nel plasma sanguigno, nelle urine e nella saliva. Il terzo metodo si basa sull'analisi della variabilità dei segnali fisiologici che riflettono lo stato del sistema nervoso autonomo, vale a dire la HRV. Il metodo basato sulla HRV presenta i seguenti vantaggi per il monitoraggio dello stato mentale rispetto agli altri due:

- 1) Può essere misurato in continuo con un breve intervallo di campionamento;
- 2) non interrompe le attività della vita quotidiana;
- 3) può calcolare (valutare) automaticamente i valori degli indici;
- 4) è meno affetto da bias psicologici rispetto al metodo di autovalutazione soggettiva.

Al fine di sviluppare un metodo in grado di valutare gli stati dell'umore dalla HRV, è necessario capire come sono correlati l'umore e l'HRV durante la vita quotidiana. Diversi studi hanno dimostrato che la frequenza cardiaca dei soggetti normali durante la vita quotidiana è significativamente più alta quando stressati rispetto a quando non sono stressati. Hanno anche rivelato che l'ansia e l'ostilità contribuiscono all'aumento della frequenza cardiaca.

Il livello di stress percepito è significativamente correlato con la frequenza cardiaca nei soggetti normali. In particolare, è stato dimostrato che il rapporto LF/HF (indice di equilibrio orto-/parasimpatico) è significativamente correlato con lo stress durante la vita quotidiana in soggetti normali. Sia la depressione quotidiana che la preoccupazione si spostano verso il dominio ortosimpatico durante il sonno successivo.

Inoltre, è stato osservato che la depressione è correlata a una ridotta variabilità della frequenza cardiaca.

Inseriamo quanto finora visto e integriamo tale visione con la Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato

Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato

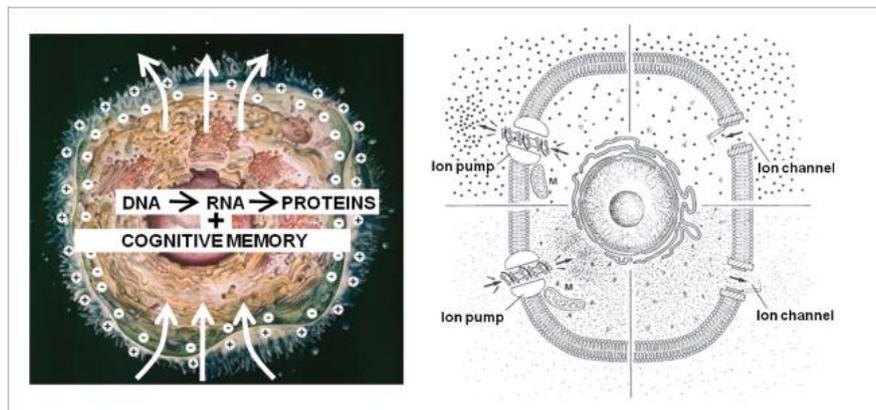
Tale Teoria si compone di 3 Enti:

- Campo Elettrofisiologico
- Campo Elettromagnetico esterno
- Consapevolezza

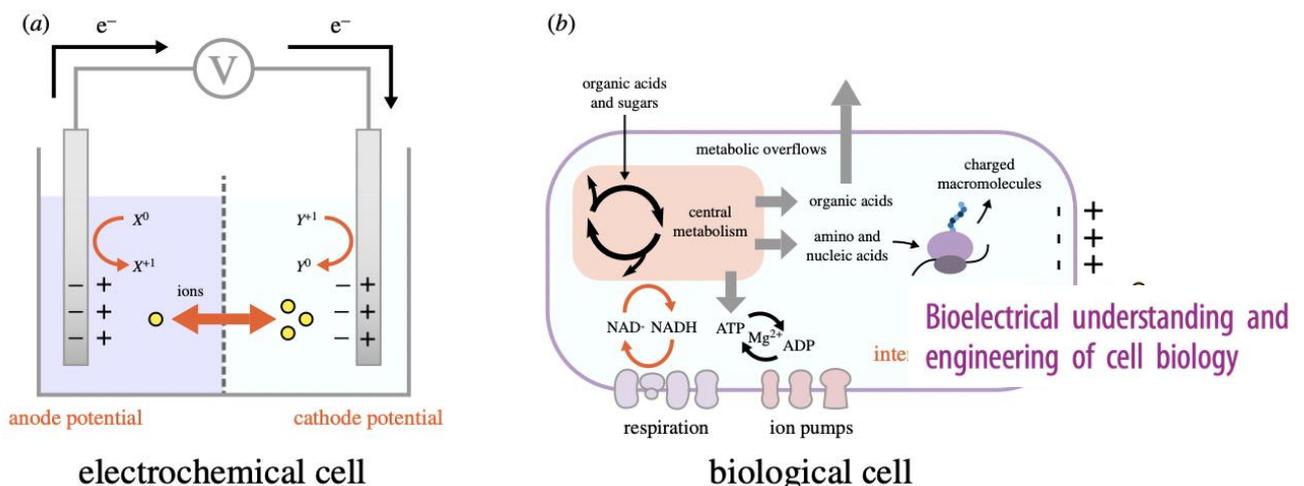
Campo Elettrofisiologico

Con il termine elettrofisiologia si indica una branca della fisiologia che ha come studio il funzionamento dell'organismo dal punto di vista elettrico, sia in condizioni fisiologiche normali sia sotto l'influsso di un potenziale elettrico esterno. In particolare l'elettrofisiologia può essere applicata al funzionamento elettrico del cuore o al funzionamento elettrico delle cellule. In questo secondo caso si parla di "elettrofisiologia cellulare".

Alcune delle tecniche sfruttate nell'ambito dell'elettrofisiologia sono le seguenti: - elettrocardiografia – elettroencefalografia – elettromiografia -elettroretinografia.



A sinistra: due caratteristiche chiave sono raramente rappresentate nelle immagini classiche di una cella modello. Il primo riguarda la sua **“dimensione elettrica”**, rappresentata qui dalla differenza di potenziale della membrana citoplasmatica e dalla capacità delle cellule di guidare, almeno durante una parte del ciclo cellulare, una **corrente elettrica autogenerata** attraverso se stesse. Nelle cellule non stimolate (a riposo) il lato citoplasmatico della membrana plasmatica è

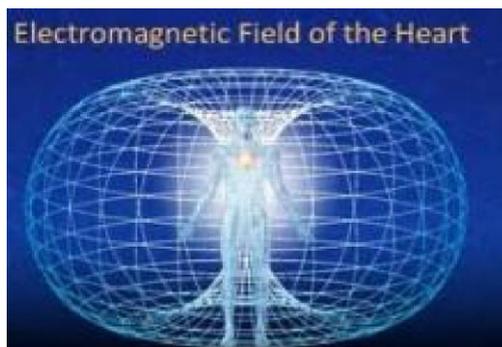


La base per una **visione bioelettrica delle cellule** può essere motivata tracciando un'analogia tra una batteria (a) e una cellula biologica (b). Entrambi i sistemi si basano su **flussi ionici e reazioni redox** attraverso le interfacce

Campo Elettromagnetico esterno

Il campo **elettrico** del cuore ha un'ampiezza di 40, 60 volte superiore a quello del cervello, mentre quello **magnetico** è circa 5000 volte più forte del campo generato a livello cerebrale; e si **estende tutto intorno al corpo** fino ad una distanza di 2/4 metri (ma può arrivare anche a decine di metri) e l'informazione energetica contenuta nel cuore viene ricevuta da tutte le persone che ci circondano.

Il cuore trasmette informazioni attraverso le pulsazioni del suo campo magnetico non diversamente da come fanno i cellulari o le stazioni radio. Il campo elettromagnetico del cervello invece si estende a non più di alcuni cm dal cranio.



Il cuore è molto più di una semplice pompa, è un organo sensoriale, un sistema complesso con un proprio cervello (sistema nervoso), un centro per ricevere ed elaborare informazioni.

Il sistema nervoso del cuore o cervello-del-cuore consente di imparare, prendere **decisioni funzionali ed indipendenti dalla corteccia cerebrale**¹ ed i segnali che invia al cervello influenzano le regioni superiori coinvolte nella percezione, cognizione ed elaborazione emotiva.

È sempre presente come **campo ritmico** ed ha una forte influenza sui processi di tutto il corpo attraverso interazioni con i campi magnetici.

PHILOSOPHICAL TRANSACTIONS OF THE ROYAL SOCIETY A

MATHEMATICAL, PHYSICAL AND ENGINEERING SCIENCES

Brain–heart interactions: physiology and clinical implications

Alessandro Silvani¹, Giovanna Calandra-Buonaura^{2,3},

Roger A. L. Dampney⁴ and Pietro Cortelli^{2,3}

La funzione cardiaca può essere profondamente alterata dall'attivazione riflessa dei nervi autonomi cardiaci in risposta agli input dei barocettori, chemocettori, recettori nasofaringei e di altri recettori, nonché dai comandi autonomi centrali, inclusi quelli associati a **stress, attività fisica, eccitazione e sonno**.

Published: 13 May 2016 | <https://doi.org/10.1098/rsta.2015.0181>

Le ricerche dell'HeartMath Institute mostrano che le informazioni sullo stato emotivo di una persona vengono trasmesse in tutto il corpo attraverso il CEM del cuore.

I modelli ritmici dei battiti del cuore cambiano in modo significativo, quando sperimentiamo emozioni diverse.

¹ Laborde S et al. *Vagal Tank Theory: The Three Rs of Cardiac Vagal Control Functioning – Resting, Reactivity, and Recovery* *Frontiers in Neuroscience* 12: 2018, <https://www.frontiersin.org/articles/10.3389/fnins.2018.00458>
DOI: 10.3389/fnins.2018.00458

Le emozioni negative, come la rabbia o la frustrazione sono associate ad un irregolare e disordinato modello incoerente dei ritmi del cuore, *mentre al contrario l'amore, l'amorevolezza, l'apprezzamento sono associati ad una superficie ordinata, creando un modello coerente di attività ritmica del cuore.*

La ricerca ha dimostrato che il cuore comunica al cervello in quattro modi principali:

- (1) **neurologico** (impulsi nervosi),
- (2) **biochimico** (ormoni e neurotrasmettitori),
- (3) **biofisico** (onde pressorie)
- (4) **energetico** (interazioni di campi elettromagnetici).

La comunicazione lungo tutte queste vie influisce in modo significativo sull'attività del cervello.

1. Le connessioni cervello cuore: la comunicazione neurologica

Il «*cervello del cuore*» è in grado di registrare direttamente le **informazioni del sistema ormonale e di altri sistemi** e tradurli in impulsi nervosi, elaborando così direttamente l'informazione che riceve, inviandola poi al cervello, lungo un circuito nervoso che utilizza il **nervo vago ed altre afferenze viscerali**, raggiungendo poi il **sistema limbico** ed infine la **corteccia cerebrale**.

Il cervello del cuore può dunque influenzare il sistema nervoso centrale ed in particolare la parte **cognitiva**, cioè il nostro modo di pensare, di vedere le cose, la nostra percezione della realtà, le nostre reazioni emozionali.

2. La comunicazione biochimica

Negli anni '80 del XX secolo, due ricercatori Cantin e Genest scoprirono che il cuore produce **l'ormone ANP (Atrial Natriuretic Peptide)** molto importante per la sua influenza su molti apparati, inibendo la produzione di ormoni dello stress come il cortisolo ed assicurando l'equilibrio generale dell'organismo, hanno ridefinito il cuore al di là delle sue funzioni vascolari.

Il cuore secerne persino la propria adrenalina, quando ne ha bisogno; sintetizza anche altri ormoni che hanno una influenza diretta sul comportamento emozionale, tra cui l'ossitocina, detta ormone dell'amore.

3. La comunicazione biofisica

Il cuore invia ad ogni battito un potente gettito di pressione a tutto il corpo e si è riusciti a rilevare che esiste una relazione tra l'arrivo dell'onda di pressione del cuore e l'attività delle onde cerebrali. In particolare si è osservata una relazione diretta tra pressione sanguigna, respirazione ed alcuni ritmi del sistema nervoso autonomo.

Cioè il ritmo cardiaco e le sue variazioni sono messaggi diretti non solo al cervello, ma a tutto il corpo, senza il "permesso" del cervello. E questo fenomeno è misurabile: **le onde cerebrali si sincronizzano naturalmente sulle variazioni del ritmo cardiaco** diventando più larghe e più regolari.

> [Altern Ther Health Med. 1998 Sep;4\(5\):44-52, 54-60, 62.](#)

Heart-focused attention and heart-brain synchronization: energetic and physiological mechanisms

[L Z Song](#) ¹, [G E Schwartz](#), [L G Russek](#)

Risultati: le analisi dell'**elettroencefalogramma sincronizzato con l'elettrocardiogramma** hanno rivelato effetti significativi per l'attenzione focalizzata sul cuore, principalmente con il biofeedback tattile, a seguito della contrazione dei ventricoli (che potrebbe riflettere un aumento dei segnali barorecettoriali e del feedback somatosensoriale); ed effetti significativi per l'attenzione focalizzata sul cuore, con e senza biofeedback tattile, che precede la contrazione dei ventricoli (riflettendo possibilmente interazioni elettromagnetiche dirette tra cuore e cervello). Conclusioni: questi risultati suggeriscono che **i meccanismi energetici e fisiologici possono essere coinvolti nelle tecniche in cui l'obiettivo è promuovere l'integrazione e la salute mente-corpo.**

Ovviamente il punto 4 è stato il primo analizzato.

CONSAPEVOLEZZA

Quando il cuore, oscillatore principale è **in grado di imporre il suo ritmo**, tutti gli altri sistemi oscillatori del corpo a tutti i livelli, fisico, emozionale, mentale sono automaticamente armonizzati fra loro dal ritmo principale.

Vengono allora ottimizzate tutte le funzioni specifiche.

Potremmo allora definire un altro percorso che è quello della **CONSAPEVOLEZZA**, che usa il cervello del cuore e tutto il suo potenziale di oscillatore principale.

A questo punto potremmo dire che non è il cervello a generare la CONSAPEVOLEZZA, ma è **il livello di CONSAPEVOLEZZA che determina quali parti del cervello vengono usate.**

Approfondiamo ulteriormente: Consapevolezza (awareness)

SIGNIFICATO: Cognizione, presa di coscienza.

La parola “consapevolezza”, nella nostra lingua, può creare una serie di connessioni di significato che ci possono allontanare, più che avvicinare a quello che in questo contesto si intende descrivere, creando dunque più confusione che comprensione.

Questa parola denota un fenomeno estremamente intimo, e di importanza cardinale. Non è un semplice essere informati, né un superficiale sapere - e si diparte anche dalla conoscenza, più intellettuale. La consapevolezza è una condizione in cui la cognizione di qualcosa si fa interiore, profonda, perfettamente armonizzata col resto della persona, in un uno coerente.

Potremmo definire la “consapevolezza come stato d’essere che emerge dal prestare attenzione di proposito, nel momento presente e senza giudizio, scevri quindi da ogni tipo di emozione, allo scorrere dell’esperienza, momento dopo momento”: **interiorizzazione della coscienza.**

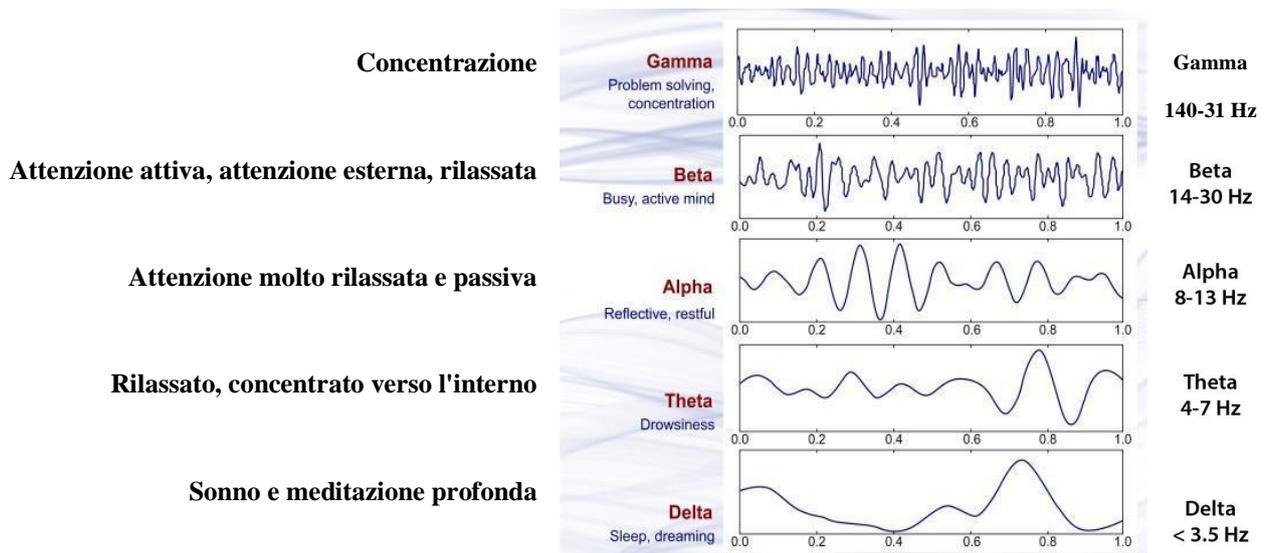
Essere consapevoli di un contesto ci rende quindi intimamente coscienti del valore totale dell’oggetto di interazione.

Inoltre, dal nostro punto di vista la consapevolezza ha una profondità e uno spessore che non è semplicemente fisiologico ma può essere legato alla nostra **parte Animica-Spirituale.**

In termini frequenziali primari, lo stato di coscienza è nell’ordine delle frequenze Beta, a livello cerebrale, mentre lo stato di consapevolezza richiede una modificazione di coscienza che comporta frequenze cerebrali primarie più basse, almeno Theta o meglio ancora DELTA.

Nel caso specifico della TB-Tecnica Bioenergetica secondo il Metodo Summa Aurea® si portano le nostre onde cerebrali allo stato DELTA.

Infatti essendo la consapevolezza un processo di interiorizzazione esso può avvenire solo quando attiviamo un meccanismo percettivo rivolto verso l’interno e ciò può avvenire quando attiviamo uno stato di coscienza cerebrale più calmo e rilassato.



TEORIA DEL CAMPO DI CONSAPEVOLEZZA UNIFICATO

Le interazioni tra i sistemi



Stato base

Il celeste è la componente elettrofisiologica, il blu è la consapevolezza e il giallo il campo elettromagnetico.

La consapevolezza è ovviamente il collante tra gli altri due Enti ed è il regolatore di tutto il Sistema Umano.

I due stati possibili: l'Espansione del Sistema Umano e la sua Contrazione

Espansione

Lo stato di malessere è definito secondo la TCCU, Stato di Espansione (facendo il parallelo con l'entropia dei sistemi fisici, quando il sistema è in espansione vi è un aumento di entropia e quindi di "Disordine") del Sistema Umano. Infatti, se il sistema biologico si altera abbiamo una disarmonia tra le componenti corpo, mente ed energia. Questo significa che come spesso accade, un'emozione ha portato allo sviluppo di una modificazione energetica della persona che può diventare fisiologica. Il perdurare nel tempo di questa alterazione provoca una cristallizzazione energetica (collasso d'onda), nella parte del soma interessato, rendendo stabile la disarmonia. Questa situazione comporta uno sbilanciamento di coscienza che porta ad una contrazione del campo elettromagnetico esterno che era entrato nel frattempo in fibrillazione a causa del cambio energetico che era in atto nella persona.

Tendenza che si è formalizzata con la cristallizzazione dell'energia. Questo fatto ha portato ad una riduzione di Consapevolezza in quanto, la consapevolezza di ciò che ha causato l'alterazione dello stato fisiologico è alla persona non palese altrimenti lo avrebbe evitato. La salute della persona cambia con la riduzione proporzionata del CEM stesso.

Contrazione

Lo stato di Benessere, secondo la TCCU è lo Stato di Contrazione (in questo contesto la contrazione va vista come quando in fisica si parla di entropia e in cui una diminuzione del "disordine" di un sistema è associata a una diminuzione di entropia).

Quindi con la contrazione si ha un sistema più coeso, ordinato, coerente del Sistema Umano. La contrazione è quello stato in cui l'essere umano è nella perfetta omeostasi tra le varie componenti ulteriori in cui si divide: corpo, mente ed energia.

Questo stato si verifica quando la persona svolge un percorso di Consapevolezza (più o meno ampio), ed è quindi in uno stato di armonia superiore dovuto alla riduzione degli stati di malessere a seguito della risoluzione delle dinamiche associate. In questo stato d'essere la persona si trova in piena armonia, o comunque in buona armonia e con uno stato di connessione a sentimenti, che gli consentono il vivere con calma, serenità, pace, amore e gioia. In questo contesto vive nel distacco emozionale immerso nei sentimenti che ha raggiunto e slegato dalle dinamiche umane.

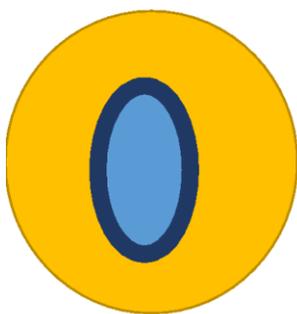
In questo stato il suo CEM (Campo Elettro Magnetico), è ampio e il suo stato di salute è ottimo. Questa situazione porta la persona ad avere quindi un equilibrio in ogni sua componente partendo da quello interiore.

La salute della persona cambia con la riduzione proporzionata del CEM stesso.

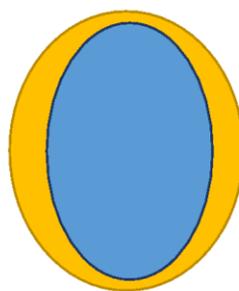
Celeste: componente elettrofisiologica

Blu: consapevolezza

Giallo: campo elettromagnetico.



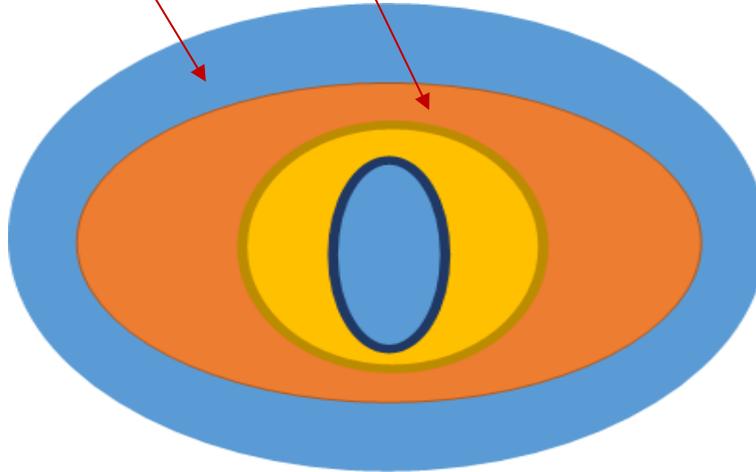
Stato di contrazione



Stato di eccitazione o espansione

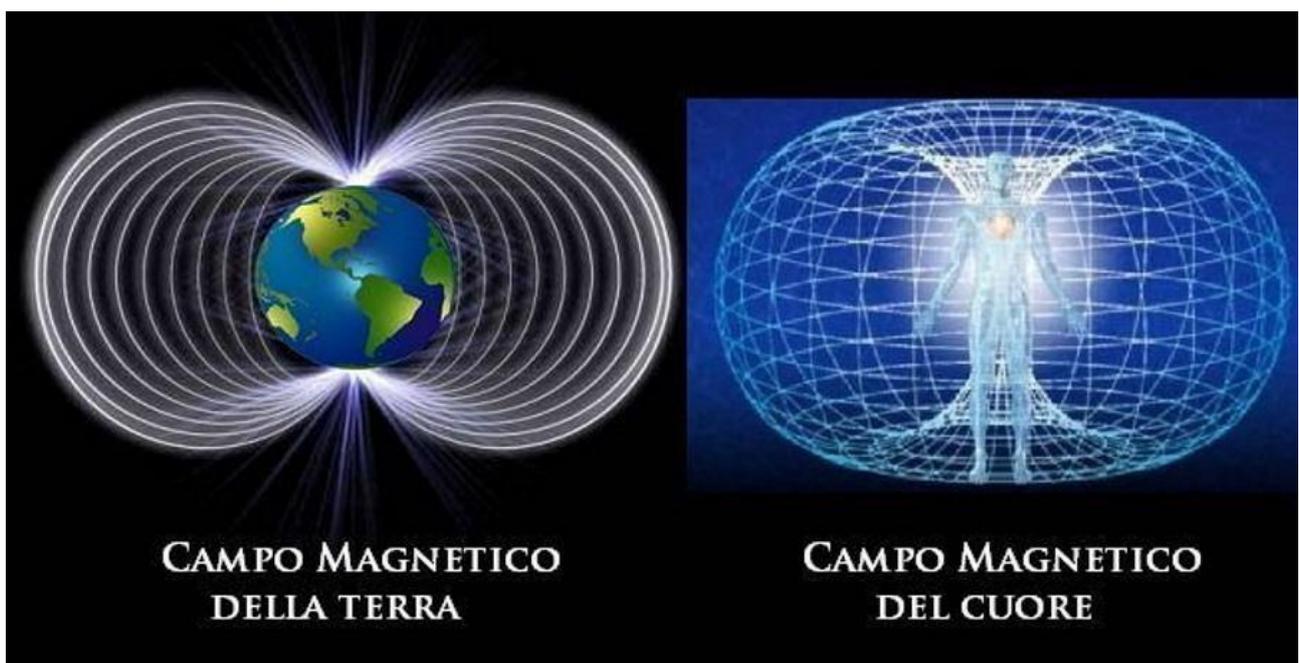
Detto questo ora però vi è un'ulteriore analisi da fare dato che il sistema Umano, nel suo insieme delle tre componenti che lo compongono, è almeno connesso con altri due sistemi:

- Il CEM del Pianeta con i suoi abitanti
- Il CEM dell'Universo



Limitiamoci, in questo contesto ad analizzare il CEM del pianeta e dei suoi abitanti.

Un crescente corpus di prove oggi indica che il campo magnetico della Terra gioca un ruolo molto importante nel collegarci gli uni agli altri e al pianeta stesso. Nel settembre del 2001, due satelliti ambientali operativi geostazionari (GOES), che orbitavano intorno alla Terra, captarono un aumento del magnetismo globale, fattore che ha poi cambiato per sempre il modo in cui gli scienziati concepiscono noi e il mondo. Sia il GOES-8 che il GOES-10 evidenziarono un forte picco di intensità del campo geomagnetico nei dati che trasmettevano ogni trenta minuti. Sono state la scala di grandezza dei picchi e la loro tempistica ad attirare per prime l'attenzione degli scienziati.



Alcuni studi svolti in seguito dall'Università di Princeton e dall'Istituto di "HeartMath", hanno scoperto che la correlazione tra i rilevamenti dei satelliti GOES e gli eventi dell'11 settembre, rappresenta ben più di una semplice coincidenza.

Grazie alla scoperta che i satelliti avevano già registrato in passato altri picchi simili a questi, durante eventi di focalizzazione globale, come la morte della principessa Diana, il fattore che sembrava collegare i rilevamenti era chiaro: le indicazioni additavano il cuore umano. In particolare, l'emozione basata sul cuore della popolazione mondiale, derivante da simili eventi, sembra influenzare i campi magnetici terrestri. In sostanza, tali campi della Terra sono collegati a tutto: dalla stabilità del clima alla pace fra le nazioni.

Determinati strati dell'atmosfera terrestre, oltre alla Terra stessa, generano ciò che oggi viene definita una "sinfonia" di frequenze (comprese fra 0,01 e 300 hertz), alcune delle quali si sovrappongono alle stesse frequenze create dal cuore mentre comunica col cervello. È proprio questo rapporto apparentemente antico e quasi olistico fra il cuore umano e lo scudo che rende possibile la vita sulla Terra, ad aver generato una splendida teoria e il progetto che la sta esplorando. Detto in parole usate dai ricercatori di HeartMath Institute, il rapporto fra il cuore umano e il campo magnetico terrestre, indica che "una intensa emozione collettiva esercita un impatto misurabile sul campo geomagnetico della Terra".

Implicazioni: se possiamo imparare il "linguaggio" del cuore – lo stesso che lo scudo protettivo magnetico della Terra riconosce e al quale risponde – allora possiamo partecipare agli effetti che il campo esercita su ogni forma di vita. I cambiamenti nei campi magnetici a cui accediamo attraverso il cuore, sono stati associati a mutamenti che includono l'attività del cervello e del sistema nervoso, quali la memoria e le prestazioni atletiche; la capacità delle piante di creare sostanze nutritive vitali; la mortalità umana imputabile alle cardiopatie; e il numero di casi conosciuti di depressione e suicidio... solo per citarne alcuni.

Queste due scoperte hanno spalancato le porte alla riscoperta del rapporto perduto fra noi e la nostra Terra. Se una fetta sufficientemente estesa della popolazione terrestre, dovesse focalizzare il campo più potente del corpo umano su una singola emozione, o per essere più precisi, sul sentimento principale che è l'Amore, nello stesso momento, avrebbe assolutamente senso che tale punto focale influisse sulla parte di pianeta che opera in base alla stessa gamma di frequenze di quello stato.

Il rapporto è chiaro: un cambiamento individuale ha il potenziale di influire sul mondo stesso.

Quindi, a seguito di quanto detto fino ad ora, c'è da stupirsi se, dopo questi ultimi due anni passati in modalità conflittuale, a fine del febbraio 2022 abbiamo avuto anche una guerra militare tra Russia e Ucraina, con ripercussioni globali?

Direi proprio di no!

Ritornando a tutto ciò che abbiamo visto nelle varie interazioni tra individui, società e pianeta, la Teoria del Campo di Consapevolezza ben spiega quindi sia il funzionamento dell'essere umano dal punto di vista Biofisico ed energetico, sia le relazioni tra esseri umani e società e sia le relazioni tra

la società e il pianeta in cui si vive, ed è quindi necessario, per una reale conoscenza del funzionamento umano e delle sue interazioni, il suo apprendimento.

Perché senza Consapevolezza delle cose che ci circondano e ci riguardano, restiamo ingabbiati dai condizionamenti che ci portano conflitto e sofferenza.

Il cuore e il Campo scalare

Prendiamo un estratto dalla ricerca “The Heart as a Bi-directional Scalar Field Antenna” (Oschman and Oschman, J Vortex Sci Technol 2015, 2:2), in cui troviamo la meticolosa ricerca condotta da un innovativo cardiologo spagnolo, Francisco Torrent-Guasp che ha rivelato che il ventricolo del cuore è una struttura a doppia elica ora conosciuta come la banda miocardica ventricolare elicoidale (HVMB). Ulteriori lavori di Guasp e altri hanno rivelato che questa struttura ventricolare tridimensionale può essere considerata come una superficie geometrica non orientabile simile ad una striscia di Moebius a tripla torsione. Questa è una delle diverse disposizioni usate per documentare gli effetti di Aharonov-Bohm, che coinvolgono potenziale elettromagnetico vorticoso o campi scalari. Una straordinaria e convincente prova ha anche indicato che i campi energetici del cuore, generati dai flussi elettrici vorticosi attraverso il cuore e l’arco aortico sono accoppiati a campi di informazione che non sono vincolati a limiti di spazio e tempo. Questi risultati forniscono una base potenziale per i ben documentati fenomeni intuitivi di chiaroveggenza.

Essi supportano anche il controverso concetto di “risonanza morfica” di Rupert Sheldrake, che ha suggerito che la memoria è inerente a tutta la natura e che gli organismi ereditano, attraverso un fenomeno di campo, una memoria collettiva di ogni cosa che riguarda la loro specie. Questi concetti sono legati anche agli argomenti cosiddetti “paranormali” come la precognizione, così come le spiegazioni non convenzionali di fenomeni misteriosi irrisolti nel campo della biologia, come le fonti di informazione coinvolte nello sviluppo, l’eredità evolutiva, la memoria e la risposta pupillare quantica. Nei primi anni del 1980 il primo autore stava cercando uno studio sui circuiti elettrici negli esseri viventi e trovò un affascinante riferimento ad un articolo intitolato “La circolazione elettrica” di Francisco Torrent-Guasp. La sua principale scoperta, fatta tramite dissezione smussata del cuore, aveva rivelato che il ventricolo è una struttura a doppia elica, oggi conosciuta come la banda miocardica ventricolare elicoidale (HVMB).

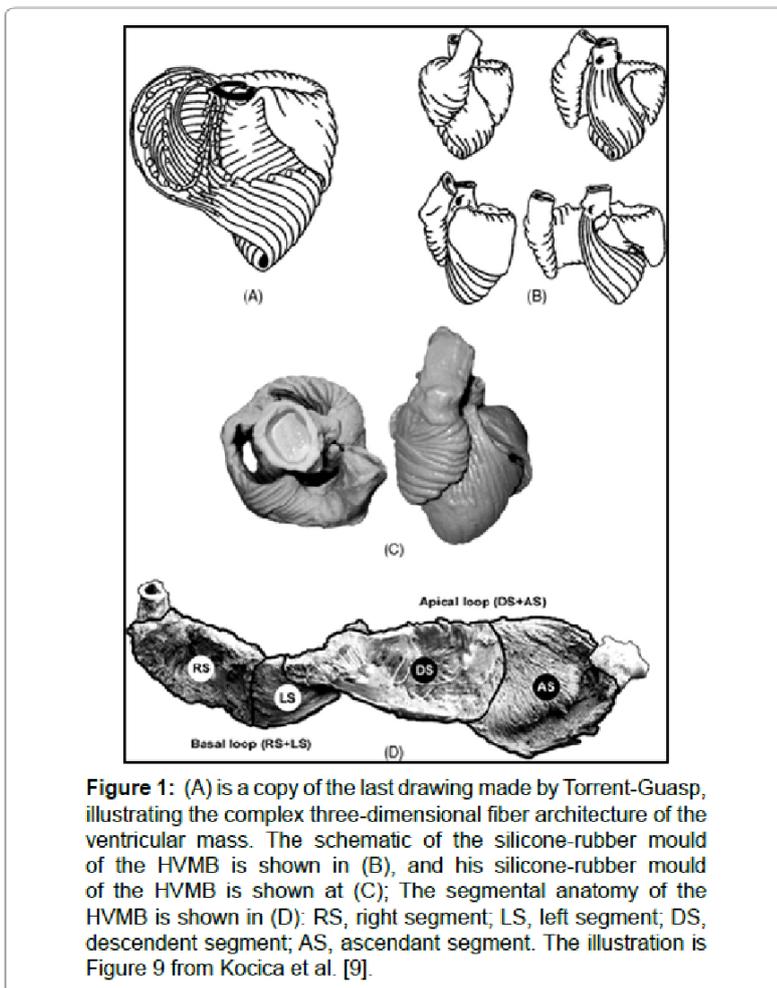
Pub Med attualmente conta 50 articoli dal 1966 ricercando “Torrent-Guasp”, il Dr. Guasp è co-autore di 30 di questi e i rimanenti 20 si riferiscono a ricercatori che hanno continuato il suo lavoro. Due articoli sono stati pubblicati nel 2015. Il Dr. Guasp ha anche inviato un modello in gomma e silicone del cuore elicoidale. Questo modello è stato sviluppato da Torrent-Guasp, Whimster e Redmann nel 1977. "La massa miocardica ventricolare consiste in una banda, arricciata in modo elicoidale, che si estende dall'arteria polmonare all'aorta. Questo è illustrato da un modello in gomma siliconica ricavato da una vera e propria banda miocardica srotolata".

Le scoperte di Guasp e la sua dissezione sono ingannevolmente semplici – egli in realtà ha investito mezzo secolo della sua vita in un'accurata e meticolosa ricerca prima di essere in grado di sezionare il cuore in modo da svelare il “Nodo Gordiano” che era stato un profondo mistero dell’anatomia del cuore per quasi cinque secoli.

Il Dr. Guasp ha usato il modello in gomma siliconica del cuore ad elica molte volte nelle sue conferenze e nei workshops per dimostrare la struttura a doppia elica del HVMB, e per spiegare la possibilità di risonanza tra i campi vorticosi del cuore e le molecole a doppia elica del DNA nelle cellule del corpo. L’evidenza di una risonanza cuore/DNA è stata riportata nel 1993 da Rein e

McCraty. Rein aveva già dimostrato che i campi quantici (potenziali elettromagnetici, A-fields o campi scalari) possono influenzare le funzioni neurologiche [15] e immunologiche [16]. Cyril Smith et al. negli UK effetti documentati degli A-fields magnetici sia nelle risposte allergiche che negli effetti dei rimedi omeopatici [17], concludono che i prodotti chimici e le loro tracce elettromagnetiche producono effetti identici.

Glen Rein pensava che il DNA sarebbe stato un buon target per testare la capacità dei guaritori di influenzare i sistemi biologici, dato che esistevano misure quantitative ben fissate dello stato conformazionale del DNA le quali offrivano uno stabile e affidabile sistema di misura. Egli aveva testato questo modello con diversi guaritori dando loro delle provette contenente DNA mentre loro tentavano di creare un ambiente di guarigione, ottenendo diversi indicatori positivi riguardanti lo stato conformazionale del DNA che cambiava in queste condizioni. Nel 1991, il Dr. Rein continuò questi



studi al HeartMath Research Center in Boulder Creek, California. Un numero di esperimenti con DNA furono condotti per un periodo di un anno e mezzo di cui i primi 6 mesi furono principalmente dedicati eseguendo una serie di studi di controllo per assicurare la stabilità del sistema di misura e per rifinire i protocolli. Doc Childre dall'istituto aggiunse poi l'elemento dell'intenzionalità ai protocolli, che provò essere un fattore chiave. L'ipotesi di risonanza di Rein fu confermata in due studi all' Institute of HeartMath in collaborazione con Rollin McCraty. Questi studi dimostrarono (a) coerenza all'esame dello spettro di frequenze elettrocardiografico (ECG) degli individui la cui attenzione era focalizzata nell'area del cuore mentre generavano emozioni positive come amore, cura o apprezzamento e (b) una correlazione di coerenza tra gli

schemi dell'ECG e quelli provenienti dal cervello e da altre parti del corpo. La dimostrazione di F-A Popp della coerenza quantica nei sistemi biologici [18] ha supportato il concetto di un campo elettromagnetico endogeno coerente del corpo. Presi insieme, questi risultati hanno rafforzato la teoria dell'Istituto HeartMath secondo cui il cuore agisce come un "supremo" oscillatore elettrico capace di irradiare frequenze coerenti che promuovono la salute e la vitalità dell'intero sistema umano [17]. La teoria proponeva anche il fatto che i benefici fisiologici delle frequenze coerenti del cuore prodotte durante gli stati emozionali positivi sono mediate dal DNA. Nel 1996 Russek e Schwatz [19] suggerirono che il cuore può essere visto come un sistema che genera energia dinamicamente, e coniarono il termine "cardiologia energetica".

L'avanzata ricerca di McCraty et al. ha portato alla straordinaria e convincente prova che il campo energetico del cuore è accoppiato ad un campo di informazione che non è vincolato dai limiti del tempo e dello spazio. Studi sperimentali rigorosi hanno dimostrato che il cuore e il cervello ricevono ed elaborano le informazioni su un evento prima che l'evento accada effettivamente [20,21]. Inoltre, i dati fisiologici hanno dimostrato che il cuore sembra ricevere informazioni "intuitive" alcuni secondi prima del cervello. I ricercatori hanno suggerito che il cuore è direttamente accoppiato ad un sottile campo energetico di informazioni che circonda il corpo, che, a sua volta, è connesso e interagisce con la molteplicità dei campi energetici in cui il corpo è immerso, presumibilmente compresi i campi presenti nel vuoto quantistico. Prese insieme, queste scoperte supportano il controverso concetto di "risonanza morfica" di Rupert Sheldrake, che ha suggerito che la memoria è inerente alla natura e che gli organismi ereditano una memoria collettiva da tutte le cose precedenti del loro genere [21]. Per riassumere la tesi di Sheldrake: i campi morfogenetici danno origine a tutte le forme viventi; la materia assume forma quando entra in risonanza con un campo; i campi morfogenetici derivano dalle azioni passate di un organismo e dalle strutture e azioni degli antenati; questi campi agiscono attraverso lo spazio e tempo.

Le recenti indagini sul modello HVMB del cuore mostrano che l'architettura ventricolare tridimensionale può essere considerata come una superficie geometricamente e matematicamente non orientabile, simile alla striscia di Möbius a tripla torsione (Figura 2). Questa è una delle diverse configurazioni geometriche di bobine autocancellanti utilizzati per documentare gli effetti di Aharonov-Bohm [22,23] che coinvolgono i potenziali elettromagnetici o campi scalari. La striscia di Möbius o banda di Möbius è una superficie con un solo lato e un solo bordo. Il nastro di Möbius è stato scoperto indipendentemente dai matematici tedeschi August Ferdinand Möbius e Johann Benedict Listing nel 1858.

Un nastro di Möbius può essere costruito da un rettangolo tridimensionale. Torcendo questo rettangolo (cioè una striscia di carta) per 180° (una o più volte) e attaccando le estremità l'una all'altra come per eliminare una dimensione dello spazio tridimensionale (Figura 2). Questa possibilità è correlata al continuum spazio-tempo curvo o spazio di Minkowski, discusso da Einstein nella sua teoria speciale della relatività. Per quanto straordinarie possano essere queste conclusioni, esse sono supportate da altre prove di effetti biologici dei campi potenziali. Per esempio, nel 1994 Ho et al. hanno riferito che tali campi possono alterare la formazione dell'organismo in embrioni di *Drosophila* [24]. Hanno visto gli embrioni come possibili rivelatori dell'effetto Aharonov-Bohm, fornendo così una possibile base per l'influenza dei campi morfogenetici come discusso sopra.

Un esperimento degli scienziati dell'Università Nazionale Australiana utilizzando atomi di elio diffusi dalla luce ha offuscato la distinzione tra passato, presente e futuro [25]. In questi studi causa ed effetto erano invertiti. Gli eventi futuri in realtà causavano eventi passati. Il professor Andrew Truscott ha riassunto gli studi: "Un evento futuro fa sì che sia il fotone a decidere il suo passato". Questi risultati e conclusioni sono anche coerenti con il concetto di sintropia sviluppato da uno dei maggiori matematici del XX secolo, l'italiano Luigi Fantappiè (1901-1956). La sua idea era basata sul riconoscimento che i fenomeni prodotti da eventi passati (cause) sono governati dalla 2a legge della termodinamica, l'entropia (l'energia si dissipa, l'ordine diminuisce, le strutture si disintegrano), mentre i fenomeni che si verificheranno in futuro (obiettivi, chiamati anche attrattori) sono governati da una legge simmetrica, che egli chiamava sintropia [26]. Nel 1940, Fantappiè notò che l'equazione di D'Alembert [27], che governa la propagazione delle onde, aveva due soluzioni: una soluzione che descriveva le onde divergenti da una sorgente, e una soluzione che descriveva onde che convergono verso un ricevitore. Le ipotesi di Fantappiè erano basate sulle equazioni della fisica relativistica e

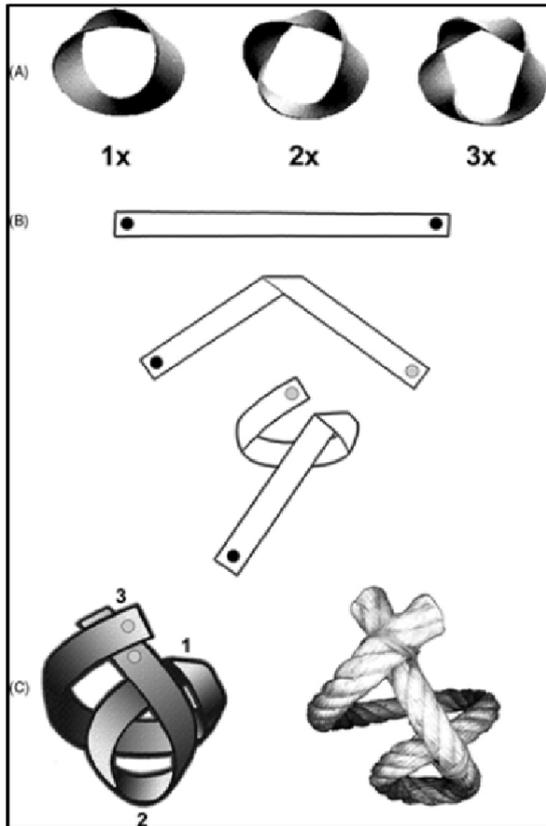


Figure 2: The central fold of the HVMB is demonstrated with paper-strip (A). In (B) a black dot is on the visible side and a gray dot is on the invisible side of the strip. (C) shows paper-strip and helical rope models of the HVMB with annotated sites of three principal spirals within a complex helicoid: 1, central fold; 2, apical loop; 3, great arteries (i.e. 'truncus arteriosus' spiral septation). The illustration is Figure 10 from Kocica et al. [9]. Reproduced by permission of Dr. Manel Ballester-Rodés.

quantistica, compresa la scoperta che nella fisica quantistica tutte le leggi sono simmetriche rispetto al tempo. Nel 1974, Albert Szent-Györgyi fece riferimento alla sintropia come "entropia negativa". Questo è un processo attraverso il quale le forme tendono ad evolversi verso livelli di organizzazione, ordine e armonia dinamica più alti [28].

Il Vuoto Quantico e le onde scalari

Dall'effetto Casimir sappiamo che il Vuoto è pieno di energia potenziale e che questa energia può essere un Campo Scalare.

Per maggiori approfondimenti su questo argomento riprendiamo le ricerche del fisico-matematico e ingegnere Thomas Bearden, il quale oltre a progettare tutta una serie di esperimenti per tentare l'estrazione della cosiddetta "energia libera", ha elaborato un modello teorico che spiegherebbe l'energia scaturita

dall'**etere** come la manifestazione di "onde scalari". Definendo come "**etere**" tre cose indistintamente:

1. il vuoto
2. lo spaziotempo
3. la carica elettrica senza massa, secondo Bearden le onde di Tesla non sarebbero altro che onde scalari in un flusso di cariche senza massa facenti parte della natura intrinseca dell'etere

A differenza delle **onde elettromagnetiche**, la cui natura è vettoriale ovvero caratterizzate da un verso e una direzione oltre che da una intensità, le onde scalari rappresentano un campo di energia che non ha né direzione né verso. Le onde scalari, che rappresenterebbero un qualcosa che non esiste nello spazio ordinario, sarebbero onde che nascono dunque dal vuoto, un vuoto senza massa ma dotato di carica e inondato da particelle virtuali.

In questo contesto la carica assorbirebbe continuamente "energia virtuale" dal vuoto, la integrerebbe e poi la rimetterebbe come fotoni reali osservabili.

Secondo i calcoli e le idee di Bearden le onde scalari, che si propagherebbero longitudinalmente – e non trasversalmente come le onde elettromagnetiche – modulandosi lungo la direzione verso cui si propagano e cioè lungo l'asse del tempo, possiedono proprietà straordinarie che le ben conosciute onde vettoriali dell'elettromagnetismo non hanno. Esse possiederebbero gradi di libertà multi-

dimensionali in cui muoversi, mentre la velocità della luce non sarebbe più una costante ma sarebbe solo una funzione dell'intensità del flusso di cariche, ovvero della magnitudine del potenziale elettrostatico che può essere prodotto da un vuoto senza materia ma carico elettricamente.

Bearden e altri ricercatori nel campo della fisica del "campo scalare" stanno tentando di sviscerare la matrice da cui emerge la realtà della materia e dell'energia, una realtà che ci direbbe che l'universo come lo conosciamo non sarebbe altro che una creazione prodotta da particelle virtuali del vuoto messe in moto da qualche stimolo esterno: *l'intenzione?*

Questa energia, quella che si esplica tramite le onde scalari, non sarebbe altro che il risultato di fluttuazioni della cosiddetta "energia di punto zero del vuoto" che altri fisici come Hal Puthoff e Berhardt Haish hanno studiato in un ambito più classicamente accademico. Del resto, dell'esistenza di quest'energia ne fu fornita prova, come detto, già da tempo dal fisico olandese Hendrik Casimir con un famoso esperimento con cui si mostrò che ponendo due lastre molto vicine, in un sistema in cui era stato creato il "vuoto", queste sperimentano una forza di attrazione causata da un vuoto non passivo.

In poche parole, ciò che appare in natura non è esattamente ciò che è realmente, essendo la base del tutto situata in un "regno" che si trova fuori dal nostro normale dominio spaziotemporale e lontano dalle nostre normali percezioni sensoriali. Nel contesto della teoria del campo scalare, che comunque non ha ancora raggiunto livelli di formalizzazione matematica pari a quello della relatività, moltissimi fenomeni, definiti impossibili, possono accadere: velocità superiori a quella della luce, l'esistenza di altri universi e di altre dimensioni, fenomeni caratterizzati da **non-località** come già previsto mezzo secolo fa dagli studi quantistici del grande fisico britannico **David Bohm** e che comportano l'esistenza di un universo interconnesso nell'ambito di un grande "ordine implicato" con la possibilità di alterare lo stesso campo gravitazionale.

Da quanto evidenziato, bisogna passare per il cuore e la sua riarmonizzazione ma oltre a questo, bisogna tornare ad unire ciò che è stato separato tre secoli fa, bisogna rianimare la società che ha perso con il suo cuore anche la sua Anima!

Nel dopo guerra della seconda guerra mondiale Wolfgang Pauli, premio Nobel per la Fisica, esprime un pensiero che rende bene l'idea della società di quel periodo e che è identica a quella attuale e che rende bene l'idea:

"La questione più importante è "la mancanza dell'Anima nella moderna concezione scientifica del mondo". Lo "spirito della materia", è stato negato per 300 anni ed ora stava lottando per la resurrezione."

Pauli era guidato da una visione del ritorno dell'Anima nel mondo.

Come riunire Anima, mente e corpo?

Come fare tutto questo?

Il cambio di Paradigma: **IL METODO SUMMA AUREA®!**



Il Metodo Summa Aurea® è un potente strumento per lavorare a livello PSICO-FISICO-ENERGETICO, attraverso la conoscenza e l'uso della Bioenergia e della Informazione ad essa correlata.

Conoscere e utilizzare tale Metodo consente di portare la persona in uno stato di equilibrio e connessione con sé stessa e con tutto ciò che la circonda e, avendo riarmonizzato il campo energetico e in primis il proprio “Campo Scalare” del Cuore (poco conosciuto ma fondamentale), la persona è più integra e il suo sistema trova più facile:

- riequilibrare lo stato psico-fisico-emozionale
- riequilibrare il sistema endocrino
- riequilibrare i ritmi sonno-veglia stimolando la ghiandola pineale (epifisi) a una maggiore o minore produzione di melatonina
- imparare a ricaricare energeticamente noi stessi o altre persone
- ridurre la sofferenza e il dolore personale o di altre persone
- integrare l'approccio Bioenergetico con tutti i Metodi o Discipline Terapeutiche

Il metodo è, inoltre, funzionale per:

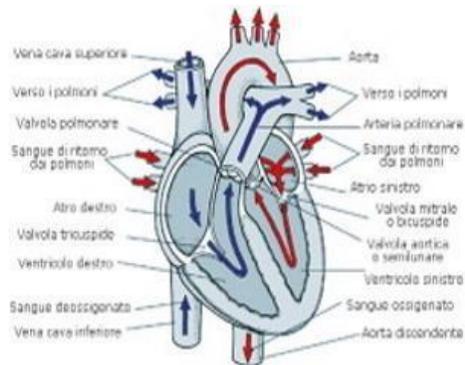
- comprendere quali siano i nostri conflitti umani
- prendere coscienza di come funzioniamo a livello psico-fisico e quali dinamiche e condizionamenti sono in atto in noi
- imparare ad affrontare e risolvere ciò di cui abbiamo preso coscienza e che intrappola la nostra vita creando malessere
- recuperare un equilibrio interiore foriero di ritrovato benessere psico-fisico e spirituale

In questo contesto diventa rilevante porre l'attenzione nuovamente sul sistema cardiocircolatorio, sul cuore e sul suo flusso sanguigno.

È nel cuore che si trova il centro della bobina vascolare del Möbius: un'intersezione del sangue venoso che passa attraverso l'atrio destro, sovrapponendosi al sangue aortico che passa attraverso l'atrio sinistro.

L'intersezione della bobina di Möbius avviene proprio di fronte ai polmoni, che contengono un'enorme rete di connessioni capillari.

Questa rete capillare funge da batteria per la memorizzazione di onde scalari.



A supporto di quanto appena detto ci sono anche le ricerche di un innovativo cardiologo spagnolo, Francisco Torrent-Guasp che ha rivelato che il ventricolo del cuore è una struttura a doppia elica ora conosciuta come la banda miocardica ventricolare elicoidale (HVMB). Ulteriori lavori di Guasp e altri hanno rivelato che questa struttura ventricolare tridimensionale può essere considerata come una superficie geometrica non orientabile simile ad una striscia di Möbius a tripla torsione. Questa è una delle diverse disposizioni usate per documentare gli effetti di Aharonov-Bohm, che coinvolgono potenziale elettromagnetico vorticoso o

campi scalari. Una straordinaria e convincente prova ha anche indicato che i campi energetici del cuore, generati dai flussi elettrici vorticosi attraverso il cuore e l'arco aortico sono accoppiati a campi di informazione che non sono vincolati a limiti di spazio e tempo.

Da quanto abbiamo visto fino ad ora possiamo concludere che sono le Onde scalari che pilotano il Campo Elettromagnetico Umano!

La comunicazione, lungo tutte queste vie, influisce in modo significativo sull'attività del cervello.

Quindi, agire sul Campo Scalare del Cuore, perché anche il cuore ha il suo Campo Scalare, ha una conseguenza su tutta la parte biofisica della persona: **il Corpo!**

Se il Corpo recupera o migliora il proprio equilibrio fisiologico causa una conseguenza sulla nostra **Mente**, che si acquieta.

Rimodulare il Campo Scalare del Cuore vuol dire, inoltre, recuperare e migliorare le connessioni con la nostra **Anima** e, quindi, recuperare una connessione **Spirituale**.

Perché tutto questo?

Il Campo Primordiale, è composto di Energia Scalare², come il Campo del Cuore. È la stazione trasmittente che comunica le corrette informazioni per la vita alla sua ricevente che, in questo caso, è l'essere umano. La vita sociale con i suoi condizionamenti ed emozioni (paura, rabbia, ecc.) crea un disturbo frequenziale che va ad indebolire la ricezione del segnale "SCALARE". Abbiamo, così, un disallineamento tra il Campo Scalare del Cuore e il Campo Scalare Primordiale: non sono più in fase! La persona rimane ancora in vita, c'è il segnale ma non ha più le corrette informazioni per il proprio Benessere. Di conseguenza, possiamo ben notare, come in ambito fisiologico si sviluppano, così, le malattie cardiovascolari che sono la prima causa di mortalità al mondo, come patologia!

² *L'Energia del Vuoto: Potenziale Quantico ed Onde Scalari. L'Energia che Crea la Vita!, Scienze Biofisiche n° 3, pag.54*

Quindi abbiamo il Corpo compromesso, la Mente compromessa e l'Anima-Spirito?

L'Anima-Spirito è a sua volta compromessa, perché essa si compone della frequenza più armonica e coerente in Natura: l'AMORE!

Questa è la frequenza dell'Energia Scalare che permea il Vuoto Quantico, la frequenza più ordinata che crea tutto ciò che esiste.

Se siamo in preda ai condizionamenti umani e alle varie emozioni disarmoniche, è normale che in noi l'Amore si riduca e il suo posto sia preso dalle emozioni disarmoniche che condizionano la nostra vita.

Dalla Pubblicazione Scientifica *“Teoria del Campo di Consapevolezza Unificata - La possibile conferma dell'esistenza dell'Anima”*, si evince l'esistenza dell'Anima anche da un punto di vista scientifico, oltre che spirituale.

In questo contesto quindi, l'Anima, se fosse collegata al campo scalare del cuore ci fornirebbe la risposta a come riunire Anima, mente e corpo.

Dal nostro punto di vista e per la nostra esperienza decennale, è così, e ciò si deduce dal cambiamento dello stato di corpo e mente, oltre ad una ritrovata connessione e desiderio spirituale, in tutti i corsisti che hanno svolto il corso bioenergetico del Metodo Summa Aurea®.

Gli stessi effetti si hanno sugli assistiti.

Quindi, per quanto precedentemente detto, se siamo in preda ai condizionamenti umani, la connessione con la nostra Anima si riduce, e più si riduce e più noi ci spegniamo progressivamente.

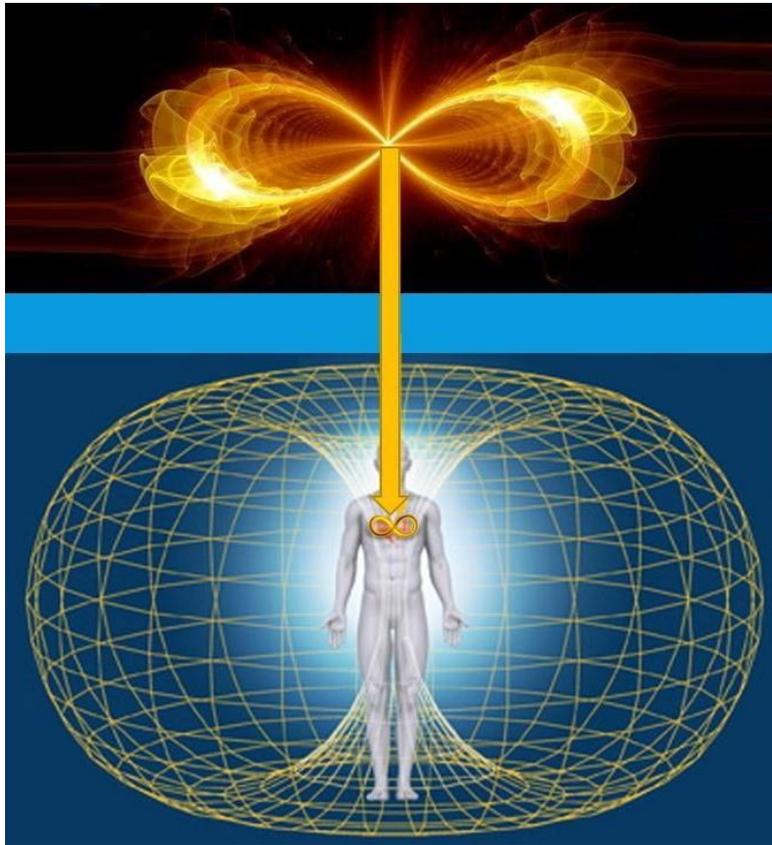
Gli Operatori Bioenergetici del Metodo Summa Aurea® offrono un approccio al Benessere e alla Salute delle persone, fornendo una risposta reale e concreta al disagio delle persone stesse, in modo particolare, in questo periodo di crisi sociale e Spirituale.

Per rimodulare il Campo Energetico del cuore è necessario agire sulla sua stessa frequenza portante che è legata alle Onde Scalari, quindi generate dal cuore stesso, e che hanno perso la sintonia con il Campo Primordiale, il Vuoto Quantico. Questo è possibile con il Metodo Summa Aurea® perché lavora proprio con l'Energia Scalare.

Questa è la forza degli Operatori del Metodo Summa Aurea®.

Attraverso le tecniche bioenergetiche del Metodo Summa Aurea®, essi sono in grado di entrare in uno stato di coerenza con il Campo Primordiale e, quindi per risonanza, sono in grado di rimodulare il Campo Scalare del Cuore del loro cliente. Inoltre, successivamente, possono integrare nel loro trattamento ogni tipologia di altra disciplina di loro conoscenza, per un lavoro specifico su alcune parti, ma con uno stato di predisposizione del cliente enormemente più ricettivo.

Portare il Campo Energetico del cuore verso il ritorno in fase con il Campo Primordiale consente alla parte biofisica dell'organismo di recuperare, per ciò che è possibile (al di là dei danni irreversibili creati), le corrette Informazioni per il Benessere e la Salute dell'individuo.



Il Metodo Summa Aurea® è quindi un percorso che consente di far conoscere e sperimentare l'Energia o la Bioenergia che è presente nel "Vuoto Quantico" e ci fornisce la vita che in questo contesto viene denominata "Energia Scalare".

Il dott. Roberto Assagioli in un suo scritto pubblicato nel 1933, ha fornito un ausilio per ulteriori elementi a supporto della pertinenza di questo lavoro. Lo sviluppo spirituale dell'uomo è un'avventura lunga e ardua, un viaggio attraverso strani paesi, pieni di meraviglie, ma anche di difficoltà e di pericoli. Esso implica una radicale purificazione e trasmutazione, il risveglio di una serie di facoltà prima inattive, l'elevazione della coscienza a livelli prima non toccati, il suo espandersi lungo una nuova dimensione interna.

Non dobbiamo meravigliarci perciò che un cambiamento così grande si svolga attraverso vari stadi critici, non di rado accompagnati da disturbi neuropsichici e anche fisici (psicosomatici).

Questi disturbi, mentre possono apparire all'osservazione clinica ordinaria uguali a quelli prodotti da altre cause, in realtà hanno significato e valore del tutto diverso e devono venir curati in modo ben differente.

Attualmente poi i disturbi prodotti da cause spirituali vanno divenendo sempre più frequenti, poiché il numero di persone che, consciamente o inconsciamente, sono assillate da esigenze spirituali va divenendo sempre maggiore.

Inoltre, a causa della maggiore complessità dell'uomo moderno e particolarmente degli ostacoli creati dalla sua mente critica, lo sviluppo spirituale è divenuto un processo interiore più difficile e complicato.

Per questa ragione è opportuno dare uno sguardo generale ai disturbi nervosi e psichici che insorgono nei vari stadi dello sviluppo spirituale, e offrire qualche indicazione riguardo ai modi più adatti ed efficaci per curarli.

Nel processo di realizzazione spirituale si possono osservare 5 stadi critici:

- I. Le crisi che precedono il risveglio spirituale;
- II. Le crisi prodotte dal risveglio spirituale;
- III. Le reazioni che seguono al risveglio spirituale;
- IV. Le fasi del processo di trasmutazione;
- V. La "notte oscura dell'anima".

Senza entrare nel merito dei 5 punti cardine della visione psicosintetica di Assagioli (vedi biografia) ci limitiamo a riportare le considerazioni necessarie per l'analisi delle disfunzioni umane derivate da crisi spirituali o da disturbi semplicemente di tipo psicologico.

Considerando la questione dal punto di vista più strettamente medico e psicologico, occorre rendersi ben conto che - come abbiamo accennato - mentre i disturbi che accompagnano le varie crisi dello sviluppo spirituale appaiono a un primo esame molto simili, e talvolta identici, a quelli dei malati ordinari in realtà le loro cause e il loro significato sono molto differenti, anzi in un certo senso opposti; quindi la cura deve essere corrispondentemente diversa. I sintomi neuro-psichici dei malati ordinari hanno generalmente un carattere regressivo.

Quei malati non sono stati capaci di compiere i necessari assestamenti interni ed esterni che fanno parte del normale sviluppo della personalità. Per esempio, essi non sono riusciti a liberarsi dall'attaccamento emotivo ai genitori e restano quindi in uno stato di dipendenza infantile da essi o da chi, anche simbolicamente, li sostituisce.

Talvolta invece la loro incapacità o cattiva volontà a far fronte alle esigenze e alle difficoltà della normale vita familiare e sociale farà sì che essi, anche senza rendersene conto, cerchino rifugio in una malattia che li sottragga a quegli obblighi. In altri casi si tratta di un trauma emotivo: per esempio una delusione o una perdita che essi non sanno accettare e a cui reagiscono con una malattia.

In tutti questi casi si tratta di un conflitto fra la personalità cosciente e gli elementi inferiori che spesso operano nell'inconscio, con la parziale vittoria di questi ultimi.

Invece i mali prodotti dal travaglio dello sviluppo spirituale hanno un carattere nettamente progressivo. Essi dipendono dallo sforzo di crescere, da una spinta verso l'alto; essi sono il risultato di conflitti e squilibri temporanei fra la personalità cosciente e le energie spirituali che irrompono dall'alto.

Da tutto ciò risulta evidente che la cura per i due tipi di malattie deve essere molto diversa.

Per il primo gruppo il compito terapeutico consiste nell'aiutare il malato a raggiungere il livello dell'uomo 'normale', eliminando le repressioni e le inibizioni, le paure e gli attaccamenti, aiutandolo a passare dal suo eccessivo egocentrismo, dalle sue false valutazioni, dalle sue concezioni deformate della realtà a una visione oggettiva e razionale della vita, all'accettazione dei suoi doveri e obblighi e a un giusto apprezzamento dei diritti degli altri. Gli elementi non ben sviluppati, non coordinati e contrastanti, devono venir armonizzati e integrati in una psico-sintesi personale.

Per i malati del secondo gruppo il compito curativo è invece quello di produrre un assestamento armonico, favorendo l'assimilazione e l'integrazione delle nuove energie spirituali con gli elementi normali preesistenti, cioè di compiere una psico-sintesi trans-personale intorno a un più alto centro interno.

È chiaro quindi che la cura adatta per i malati del primo gruppo è insufficiente, anzi può essere anche dannosa, per un malato del secondo. Le sue difficoltà aumentano, anziché diminuire, se egli è nelle mani di un medico che non comprenda il suo travaglio, che ignori o neghi le possibilità dello sviluppo spirituale. Tale medico può svalutare o deridere le aspirazioni spirituali del malato, considerandole come vane fantasie o interpretandole in modo materialistico. Così il malato può venir da lui indotto a ritenere di far bene cercando di indurire il guscio della propria personalità e rifiutandosi di dare ascolto agli insistenti appelli della sua anima. Ma questo può solo aggravare il suo stato, render più aspra la lotta, ritardare la soluzione.

Invece un medico che percorra egli pure la via spirituale, o che almeno abbia una chiara comprensione e un giusto apprezzamento della realtà e delle conquiste spirituali, può essere di grande aiuto a un malato di quel genere.

Da tutto quanto abbiamo detto risulta chiaro che per curare in modo efficace e soddisfacente i disturbi nervosi, psichici, lo sviluppo spirituale e più in generale il complesso stato di benessere della persona, occorre quindi una duplice serie di conoscenze e di pratica sia quella del medico esperto di malattie nervose e di psicoterapia, sia quella del serio studioso o del pellegrino sulle vie dello Spirito: ovvero un approccio alla Medicina Integrativa Informazionale basato sulla conoscenza ed uso dell'Energia-Informata attraverso il Metodo Summa Aurea® (Fabbroni R. 2020).

Questa duplice competenza si trova attualmente di rado associata; ma dato il rapido crescere del numero delle persone bisognose di simili cure, tutti coloro che siano in grado di farlo dovrebbero accingersi risolutamente a prepararsi per quell'opera di bene.

Tali cure poi sarebbero rese più facili se si potesse anche formare e assistenti opportunamente preparati, sì da saper cooperare intelligentemente.

Infine sarebbe molto utile che il pubblico in generale fosse informato dei fatti principali riguardanti le connessioni fra disturbi neuropsichici e crisi interiori, in modo che i familiari possano facilitare il compito del malato e quello del medico, invece di complicarlo e ostacolarlo con l'ignoranza, i pregiudizi, e anche l'opposizione attiva, come purtroppo avviene assai spesso.

Quando questa triplice opera di preparazione sarà stata fatta presso i medici, le infermiere e il pubblico, una grande somma di sofferenze non necessarie verrà eliminata e molti pellegrini potranno

raggiungere con meno lungo e meno aspro travaglio l'alta mèta che perseguono: l'unione con la Divina Realtà.

Conclusioni

Come Assagioli sono molteplici i ricercatori (Jung, Hilman, Wilber, ecc.), sia in campo psicologico, sia in campo neurofisiologico sia nel campo della fisica quantistica applicata alla salute, in cui si indaga la connessione tra benessere e crisi e in questo contesto, crisi tra personalità e Anima (o Spirito), al di là della semplice analisi medica di tipo riduttivo e meccanicista.

Questo perché le varie esperienze terapeutiche dei vari professionisti sono divenute negli anni decine di migliaia che testimoniano la visione sistemica in cui corpo, mente e Anima sono correlate e che la vera guarigione comprende anche il sapersi correlare con la propria parte Spirituale.

Il Metodo Summa Aurea® è lo strumento più completo e funzionale per coniugare il benessere fisiologico con quello psicologico, in una visione in cui l'Anima ha il suo posto di rilievo.

Abbiamo visto che il cuore è il fondamento e il regolatore della vita umana e l'indicatore del suo benessere e di come il suo Campo Scalare ne sia il fulcro.

Il Metodo Summa Aurea®, avendo la possibilità e la capacità di poter relazionarsi con la portante del campo del cuore, con il suo campo scalare, lavorando con lo stesso tipo di energia e quindi di frequenza, è in grado di modificarne lo stato e quindi di modificare il benessere della persona.

Questa è quindi la base del Nuovo Paradigma terapeutico, la riconnessione del Campo Scalare del cuore e quindi la riconnessione all'Anima, per ripristinare il benessere della persona in un mondo Nuovo in cui ci si possa relazione cuore a cuore o meglio ancora Anima ad Anima.

Bibliografia

1. Fabbroni, S. Resta, ***La Biofisica di un Trattamento energetico. La valenza scientifica delle pratiche ad approccio Bioenergetico***, Rivista Scienze Biofisiche (11/2020) DOI: <http://dx.medra.org/10.48274/ibi1>
2. Fabbroni, S. Resta, A. Sanna, ***La paura di ammalarsi: andare incontro a ciò che si voleva evitare***, Rivista Scienze Biofisiche (11/2020) DOI: <http://dx.medra.org/10.48274/ibi2>
3. Fabbroni, S. Resta, ***Effetti Terapeutici del trattamento sull'inflammazione svolti con la TB-Tecnica Bioenergetica secondo il Metodo Summa Aurea®***, Rivista Scienze Biofisiche (11/2020) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI3>
4. Molinari G., Fabbroni R., ***Il Principio di Risonanza in un trattamento energetico. Magnetosensing***, Rivista Scienze Biofisiche (01/2021) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI4>
5. Fabbroni R., ***Aspetti e funzionamento della TB-Tecnica Bioenergetica secondo il Metodo Summa Aurea®***, Rivista Scienze Biofisiche (1/2021) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI5>
6. Fabbroni R., ***La TB – Tecnica Bioenergetica secondo il Metodo Summa Aurea® integrata allo Shiatsu, alla Riflessologia e al Massaggio (alla Osteopatia, alla Fisioterapia)***, Rivista Scienze Biofisiche (01/2021) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI6>
7. Fabbroni R., ***Teoria del Campo di Consapevolezza Unificata e la possibile conferma dell'esistenza dell'Anima***, Rivista Scienze Biofisiche (03/2021), DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI7>

8. Argiolas V., Fabbroni R., *Trattamento del Dolore Cronico: Emicrania senza aura e Cefalea a grappolo attraverso l'applicazione della TB-Tecnica Bioenergetica secondo il Metodo Summa Aurea®*, Rivista Scienze Biofisiche (02/2021) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI8>
9. Calcei E., Fabbroni R., *Cancro al seno: la TB-Tecnica Bioenergetica secondo il Metodo Summa Aurea® come supporto nella Terapia del Dolore e gestione dell'umore*, Rivista Scienze Biofisiche (05 /2021) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI9>
10. Fabbroni R., Sassola A., Capello Lorenzo P., *Psicosomatica, PNEI e PNEIS spiegate attraverso la Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato – TCCU*, Rivista Scienze Biofisiche (03/2021) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI11>
11. Sergio R., Fabbroni R., Pagnoncelli D., *Tumore al seno maschile in crescita, quali cause e prevenzione?*
Il ruolo della Psiche nella manifestazione e proliferazione della malattia tumorale nello specifico caso e in linea generale sulla nascita e proliferazione del tumore. La Teoria del Campo di Consapevolezza Unificato fornisce un contributo a conferma del ruolo della Psiche e come poi la TB-Tecnica Bioenergetica secondo il Metodo Summa Aurea® può essere uno strumento di prevenzione ed eventuale supporto alla Terapia Medica, Rivista Scienze Biofisiche (10/2021) DOI: <https://doi.org/10.48274/IBI12>
12. <https://www.heartmath.org/gci/research/global-coherence/>
13. Oschman JL* and Oschman NH, *The Heart as a Bi-directional Scalar Field Antenna, Nature's Own Research Association*, Dover, New Hampshire, USA
14. Rein G, McCraty R (1993) *Modulation of DNA by coherent heart frequencies. In: Proceedings of the Third Annual Conference of the International Society for the Study of Subtle Energy and Energy Medicine*, Monterey, California 58-62.
15. Rein G (1993) *Modulation of neurotransmitter function by quantum fields. In: Behavioral Neurodynamics*. Pribram KH (eds.) Internat. Neural Network Society, Washington DC.
16. Rein G (1991) *Utilization of a cell culture bioassay for measuring quantum fields generated from a modified caduceus coil*. Proc. 26th Intersoc Energy Convers Engineer Conf Boston, USA.
17. Smith CW (1987) *Electromagnetic effects in humans. In: Fröhlich H ed Biological Coherence and Response to External Stimuli*. Springer-Verlag, Berlin 14: 205-232.
18. Popp FA (1979) *Photon storage in biological systems. In: Electromagnetic Bioinformation. Popp FA et al eds*. Urban & Schwarzenberg, München
19. Russek LG, Schwartz GE (1996) *Energy Cardiology: A Dynamical Energy. Systems Approach for Integrating Conventional and Alternative Medicine*, Advances: The Journal of MindBody Health 12: 4-24.
20. McCraty R, Atkinson M, Bradley RT (2004) *Electrophysiological evidence of intuition: Part 1. The surprising role of the heart. Journal of Alternative and Complementary Medicine* 10: 133-143.
21. McCraty R, Atkinson M, Bradley RT (2004) *Electrophysiological evidence of intuition: Part 2. A system-wide process? Journal of Alternative and Complementary Medicine* 10: 325-336.
22. Sheldrake R (1995) *A New Science of Life: The Hypothesis of Morphic Resonance*. Park Street Press, South Paris, ME Paris.
23. Aharonov Y, Bohm D (1959) *Significance of electromagnetic potentials in quantum theory*. Physical Review 115: 485-491.
24. Batelaan H, Tonomura A (2009) *The Aharonov-Bohm effects: Variations on a subtle theme*. American Institute of Physics, College Park, MD. Physics Today 62: 38-43.

25. Ho MW, French A, Haffegge J, Saunders PT (1994) *Can weak magnetic fields (or potentials) affect pattern formation?* Chapter 7 in Ho MW, Popp FA, Warnke U (eds.), *Bioelectrodynamics and biocommunication*. World Scientific Singapore.
26. Manning AG, Khakimov RI, Dall RG, Truscott AG (2015) *Wheeler's delayedchoice gedanken experiment with a single atom*. Nature Physics 11: 539-542.
27. Fantappie L. (1942) *The Unified Theory of the Physical and Biological World*, Published in Spanish in 1943. 4: 7.
28. D'Alembert JLE (1747) *Articles extraits de l'Histoire de l'Académie des Sciences et Belles-Lettres de Berlin*, Berlin.
29. Szent-Györgyi A (1974) *Drive in living matter to perfect itself*. Synthesis 1: 14-26.
30. Roberto Assagioli *Lo sviluppo Transpersonale*, Casa editrici Astrolabio